

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2011



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2011

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 settembre 2011: euro 4.293.671.248,68 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2011

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli ⁽¹⁾
Giuliano Buffelli ⁽¹⁾
Pietro Buzzi ⁽¹⁾
Gabriele Camillo Erba ⁽¹⁾
Gianni Filippa ⁽¹⁾
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi ⁽¹⁾
Pietro Manzonetto ⁽¹⁾
Maurizio Marino ⁽¹⁾
Enrico Perotti
Gian Luca Rana ⁽¹⁾
Claudio Rangoni Machiavelli ⁽¹⁾
Fabio Ravanelli ⁽¹⁾
Alfonso Sonato ⁽¹⁾
Angelo Squintani ⁽¹⁾
Sandro Veronesi ⁽¹⁾
Tommaso Zanini ⁽¹⁾
Cristina Zucchetti ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi ⁽²⁾
Luigi Corsi ⁽²⁾
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Leonello Guidetti
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur ⁽²⁾
Andrea Sironi ⁽²⁾

⁽²⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	15
L'andamento della gestione del Gruppo	19
Risultati.....	27
Il presidio dei rischi.....	40
Altre informazioni	55
Dati delle principali società del Gruppo.....	56
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	56
Evoluzione prevedibile della gestione.....	58
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	60
Allegati	61

Gruppo Banco Popolare

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
 Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2011	30/09/2010 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.372,3	1.394,5	(1,6%)
Commissioni nette	967,2	955,3	1,2%
Proventi operativi	2.934,4	2.790,8	5,1%
Oneri operativi	1.800,8	1.788,7	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.133,6	1.002,1	13,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	558,9	357,7	56,3%
Utile del periodo	323,6	467,1	(30,7%)

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.*

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	136.767,1	135.155,7	1,2%
Crediti verso clientela (lordi)	97.547,1	98.559,6	(1,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.472,7	17.726,3	9,9%
Patrimonio netto	11.802,5	11.527,5	2,4%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	106.172,8	104.523,7	1,6%
Raccolta indiretta	68.317,1	76.235,9(*)	(10,4%)
- Risparmio gestito	28.482,9	31.444,6	(9,4%)
- Fondi comuni e Sicav	7.571,7	9.205,2	(17,7%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.961,6	9.445,0	(15,7%)
- Polizze assicurative	12.949,6	12.794,4	1,2%
- Risparmio amministrato	39.834,2	44.791,3	(11,1%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	19.210	19.668(*)	
Numero degli sportelli bancari	2.103	2.119	

() Dati riesposti per omogeneità di confronto.*

*(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2011	31/12/2010
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	3,8%	2,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	46,8%	49,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	33,0%	34,0%
Oneri operativi / Proventi operativi	61,4%	65,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.077,9	4.959,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	203,7	187,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	125,0	123,4
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,77%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,40%	4,59%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,85%	24,98%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.534.830	640.484.006
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	2,75	4,10
- Minimo	1,02	2,30
- Media	1,86	3,28
EPS base annualizzato	0,245	0,346
EPS diluito annualizzato	0,241	0,247

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo..

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente capitolo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto intermedio di gestione.

Per una completa esposizione dei principi contabili utilizzati per la redazione del presente resoconto si fa rinvio a quanto illustrato nel bilancio consolidato redatto in forma completa al 31 dicembre 2010. Si deve evidenziare che al 30 settembre 2011 sono intervenute alcune modifiche ai principi contabili o interpretazioni agli stessi rispetto al 31 dicembre 2010, le quali, tuttavia, non risultano avere impatti ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione. Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
Miglioramenti agli IFRS (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosure.	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza si segnala che non risultano principi o interpretazioni omologate dalla Commissione Europea fino al 30 settembre 2011, per i quali potrebbe essere prevista la facoltà di un'applicazione anticipata per l'esercizio 2011.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2011 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza

storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte.

Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2010 e, per quanto riguarda le attività di verifica sulla recuperabilità di valore delle attività immateriali, delle partecipazioni e di alcuni investimenti classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli aggiornamenti contenuti nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011.

In particolare, in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2011, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione della situazione semestrale consolidata al 30 giugno 2011 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,646%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt. (*)	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft. (*)	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	99,309%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,430%	
Efibanca S.p.A. (****)	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	96,697%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A. (*)	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	17,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SGSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
			Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)
Banca Popolare Lodi	15,000%				
Banca Popolare Novara	15,000%				
BPV-SGSP	15,000%				
Banca Aletti & C.	10,000%				
Credito Bergamasco	10,000%				
C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%				
Banca Popolare Crema	0,750%				
Banca Popolare Cremona	0,750%				
Efibanca	0,750%				
Società Gestione Crediti BP	0,750%				
Aletti Gestielle SGR	0,500%				
Immobiliare BP	0,500%				
Holding di Partecipazioni	0,500%				
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,864%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	56,989%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	87,990%	
			Banca Aletti & C.	9,363%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	59,129%	
			Banca Aletti & C.	6,860%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(****) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Eibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di cessione:	
Denominazione	
1. Banco Popolare Česká Republika A.S.	
2. Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	
3. Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	
4. Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	
5. Bormioli Rocco International S.A.	
6. Bormioli Rocco France S.A.	
7. Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	
8. Decoro Fidenza S.r.l.	
9. Verreries de Masnières S.A.	
10. Bio Energy S.A.	
Società uscita per operazione di fusione:	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Italfortune International Advisors S.A.	Banco Popolare Luxembourg S.A.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:	
Denominazione	
1. Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC	
2. Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	%
1. Health Finance S.p.A.	31,591%
Società uscite per operazioni di cessione	
Denominazione	
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	
2. CO.GE.VI. S.A.	
3. Triera Power S.r.l.	
4. Pantex International S.p.A.	
Società uscite per operazione di liquidazione aziendale	
1. Assipromos S.r.l.	
Società uscita per diluizione della % di partecipazione:	
1. G.I. Holding S.p.A.	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

Si segnala inoltre che le partecipate Banco Popolare Hungary Zrt., la sua controllata BP Service Kft e Itaca Service S.p.A., in precedenza consolidate linea per linea, contribuiscono sinteticamente alla situazione trimestrale al 30 settembre 2011 nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinate alla vendita, ai sensi dell'IFRS 5.

Analogamente risultano classificate in dismissione anche la partecipazione di merchant banking nella collegata Bertani Holding S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e l'interessenza detenuta in Health Finance S.p.A. In conformità alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 i relativi impatti economici sono rilevati nella voce di conto economico "240. Utili (perdite) delle partecipazioni", essendo riferiti a singoli asset.

Infine si segnala che nel mese di luglio la controllata Bipielle International Holding S.A. è stata posta in liquidazione volontaria.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	522.070	639.932	(117.862)	(18,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.472.691	17.726.308	1.746.383	9,9%
Crediti verso banche	8.704.950	7.565.103	1.139.847	15,1%
Crediti verso clientela	93.452.486	94.461.905	(1.009.419)	(1,1%)
Partecipazioni	1.533.990	1.641.429	(107.439)	(6,5%)
Attività materiali	2.320.866	2.444.749	(123.883)	(5,1%)
Attività immateriali	5.128.165	5.171.742	(43.577)	(0,8%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	226.669	371.890	(145.221)	(39,0%)
Altre voci dell'attivo	5.405.178	5.132.614	272.564	5,3%
Totale	136.767.065	135.155.672	1.611.393	1,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Variazioni	
Debiti verso banche	8.074.110	9.492.950	(1.418.840)	(14,9%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	106.172.814	104.523.749	1.649.065	1,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.962.314	3.969.498	(7.184)	(0,2%)
Fondi del passivo	1.096.227	1.448.122	(351.895)	(24,3%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	76.453	159.407	(82.954)	(52,0%)
Altre voci del passivo	5.184.631	3.621.551	1.563.080	43,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	398.006	412.913	(14.907)	(3,6%)
Patrimonio netto	11.802.510	11.527.482	275.028	2,4%
- Capitale e riserve	11.478.897	11.219.467	259.430	2,3%
- Risultato del periodo	323.613	308.015	15.598	5,1%
Totale	136.767.065	135.155.672	1.611.393	1,2%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari ricordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2011	30/09/2010 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.344.861	1.363.362	(1,4%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	27.411	31.147	(12,0%)
Margine finanziario	1.372.272	1.394.509	(1,6%)
Commissioni nette	967.246	955.319	1,2%
Altri proventi netti di gestione	39.843	42.711	(6,7%)
Risultato netto finanziario	555.043	398.244	39,4%
Altri proventi operativi	1.562.132	1.396.274	11,9%
Proventi operativi	2.934.404	2.790.783	5,1%
Spese per il personale	(1.123.702)	(1.117.912)	0,5%
Altre spese amministrative	(575.080)	(575.032)	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(101.999)	(95.751)	6,5%
Oneri operativi	(1.800.781)	(1.788.695)	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.133.623	1.002.088	13,1%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(591.469)	(608.018)	(2,7%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(38.383)	(35.216)	9,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(9.310)	(12.815)	(27,4%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(430)	(847)	(49,2%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	64.873	12.462	420,6%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	558.904	357.654	56,3%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(244.005)	106.225	
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	21.083	16.146	30,6%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12.369)	(12.947)	(4,5%)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	323.613	467.078	(30,7%)

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Si fa rinvio al prospetto di riconciliazione tra i dati originariamente pubblicati e quelli riesposti, riportato in allegato.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (inclusi nella voce 100) sono stati accorpatori, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario. Le rettifiche di valore delle partecipazioni (di cui della voce 240) sono esposte, unitamente agli impairment degli avviamenti, nell'aggregato delle "Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni";
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo

Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato dei primi nove mesi del 2011 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 30 settembre 2011 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2011 è pari a -33,8 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010 l'impatto era pari a -61,3 milioni;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 4,8 milioni e include l'effetto del minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease, per effetto dei riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel periodo. Al 30 settembre 2010 l'effetto dei riacquisti ammontava a -6,4 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -38,6 milioni al 30 settembre 2011 e -67,7 milioni nei primi nove mesi del 2010;
- risultato della gestione operativa: -38,6 milioni e -67,7 milioni al 30 settembre 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -38,6 milioni e -95,6 milioni per i primi nove mesi del 2010;
- imposte sul reddito: +12,5 milioni e +30,9 milioni al 30 settembre 2010;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,2 milioni al 30 settembre 2011 e +0,7 milioni al 30 settembre 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -26 milioni alla fine del terzo trimestre rispetto ai -84,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2011 è negativo per 65,3 milioni (-112,3 milioni al 30 settembre 2010) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto al 30 settembre 2011 ammonta a -31,8 milioni (-30 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010), rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA (-28,2 milioni) nonché dall'effetto della cessione di quote partecipative di minoranza rivalutate in sede di PPA (-3,6 milioni);
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico al 30 settembre 2011 è negativo per 2,9 milioni (in linea con il dato al 30 settembre 2010 pari a 3 milioni) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico dei primi nove mesi del 2011 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 6,8 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'impatto era negativo per 5,6 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -97,1 milioni nei primi nove mesi del 2011 e -142,3 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010 reso omogeneo;
- risultato della gestione operativa: -100 milioni al 30 settembre 2011 e -145,3 milioni al 30 settembre 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -106,8 milioni alla fine del terzo trimestre 2011 e -150,9 milioni al 30 settembre 2010;
- imposte sul reddito: +31,3 milioni al 30 settembre 2011 e +48,5 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,5 milioni al 30 settembre 2011 e +6,7 milioni al 30 settembre 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -75 milioni alla fine del terzo trimestre 2011 rispetto ai -101,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 settembre 2011 è impattato negativamente per complessivi 101 milioni rispetto al dato negativo di 185,8 milioni del 30 settembre 2010.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate

(partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);

- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 30 settembre 2011 sono:

- l'impatto, positivo per 406,1 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla variazione negativa del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece positivo per 261,1 milioni);
- gli utili, pari a 64,9 milioni rilevati nella voce **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti principalmente dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni e, per 15,4 milioni, dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso del periodo; il dato del corrispondente periodo dell'esercizio 2010 era positivo per 12,5 milioni.

Si segnala inoltre che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dall'estensione del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease e alle società da questa controllate. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo Banca Italease ha potuto iscrivere nel proprio bilancio crediti per imposte anticipate per 285,8 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato del periodo, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 30 settembre 2011.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2011				Es. 2010 (*)		
	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	458.685	441.737	444.439	443.756	439.753	447.652	475.957
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.529	13.867	9.015	7.455	9.942	8.229	12.976
Margine finanziario	463.214	455.604	453.454	451.211	449.695	455.881	488.933
Commissioni nette	313.359	320.169	333.718	309.113	312.809	325.558	316.952
Altri proventi netti di gestione	7.603	24.735	7.505	15.125	15.370	34.659	(7.318)
Risultato netto finanziario	267.757	219.990	67.296	141.240	122.248	162.552	113.444
Altri proventi operativi	588.719	564.894	408.519	465.478	450.427	522.769	423.078
Proventi operativi	1.051.933	1.020.498	861.973	916.689	900.122	978.650	912.011
Spese per il personale	(370.335)	(377.610)	(375.757)	(417.564)	(375.208)	(370.972)	(371.732)
Altre spese amministrative	(195.828)	(189.642)	(189.610)	(181.337)	(187.974)	(197.585)	(189.473)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.668)	(37.674)	(31.657)	(51.582)	(33.641)	(24.164)	(37.946)
Oneri operativi	(598.831)	(604.926)	(597.024)	(650.483)	(596.823)	(592.721)	(599.151)
Risultato della gestione operativa	453.102	415.572	264.949	266.206	303.299	385.929	312.860
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(191.535)	(192.704)	(207.230)	(162.384)	(221.387)	(211.019)	(175.612)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(11.275)	(25.525)	(1.583)	(60.802)	(8.291)	(15.261)	(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.051)	(7.677)	5.418	(223.356)	9.778	(24.796)	2.203
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(430)	-	-	(83)	136	(983)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.175	14.891	47.807	238	198	13.641	(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	244.986	204.557	109.361	(180.181)	83.733	147.511	126.410
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(106.528)	(88.215)	(49.262)	9.002	(38.707)	199.476	(54.544)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	(1.835)	16.901	6.017	22.681	(7.833)	14.373	9.606
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.406)	(1.883)	(6.080)	(10.565)	(7.038)	(1.532)	(4.377)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	132.217	131.360	60.036	(159.063)	30.155	359.828	77.095

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto economico

Lo scenario internazionale

Il terzo trimestre del 2011 ha registrato, tanto nei Paesi industrializzati quanto in quelli di nuova industrializzazione od emergenti, un peggioramento della congiuntura economica sia rispetto alla prima parte dell'anno che, soprattutto, rispetto alle condizioni prevalenti nel 2010. Fanno eccezione alcuni segnali di vivacità della congiuntura statunitense per la quale le prime stime trimestrali di crescita del PIL risultano più brillanti rispetto alle attese. Alla base dell'assestamento globale troviamo da un lato il rallentamento della crescita nei Paesi industrializzati, in presenza di mercati del lavoro ancora bloccati ed in concomitanza degli effetti destabilizzanti della crisi dell'Euro, e dall'altro il dispiegarsi degli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate nei Paesi emergenti per fronteggiare le significative tensioni inflattive manifestatesi nella prima parte dell'anno.

In dettaglio, nel terzo trimestre dell'esercizio in corso il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,5% in termini annui - secondo le prime indicazioni - contro l'1,3% registrato nel periodo precedente. Dal punto di vista della composizione del risultato, i consumi privati sono cresciuti del 2,4% contro lo 0,7% del secondo trimestre, gli investimenti non residenziali del 16,3% contro il 10,3%, le esportazioni del 4% rispetto al 3,6%, le importazioni dell'1,9% contro l'1,4%. La produzione industriale ha registrato un aumento contenuto mentre le vendite reali finali sono aumentate del 3,6% contro l'1,6% registrato in precedenza.

Da inizio estate, anche grazie alle politiche restrittive adottate, i prezzi al consumo dei Paesi emergenti hanno cominciato a mostrare segnali di stabilizzazione. La congiuntura si è però contestualmente intiepidita, mostrando segnali di rallentamento. In Cina il PIL è previsto in crescita nel 3° trimestre ad un tasso pari al 9,1% tendenziale contro il 9,6% del corrispondente periodo nel 2010, mentre in India l'espansione del prodotto è attesa al 7,7% tendenziale rispetto all'8,9% di un anno prima.

I corsi delle materie prime hanno evidenziato nel terzo trimestre dell'anno una maggiore debolezza che, oltre a confermare tanto il rallentamento della crescita negli emergenti quanto la frenata dei paesi industrializzati, si traduce in un ulteriore fattore di contrazione per le economie in via di sviluppo, esportatrici di tali materie prime. Il prezzo del petrolio ha chiuso il trimestre sotto gli 80 dollari, contro i circa 95 di inizio 2011, dopo aver raggiunto i 115 dollari USA nello scorso aprile; l'oro, dopo aver superato i 1900 USD l'oncia ad inizio settembre, ha chiuso il trimestre in marcata flessione scendendo intorno ai 1600 USD ed anche i corsi agricoli sono diminuiti in misura apprezzabile.

La zona dell'Euro e l'Italia

In Europa la crescita economica nel terzo trimestre, secondo le stime ad ora disponibili, si è ulteriormente indebolita dopo il rallentamento registrato nel secondo trimestre (1,6% tendenziale) rispetto al primo (2,4% tendenziale). Il PIL dell'Eurozona è infatti atteso crescere dell'1,4% su base tendenziale a fine del periodo in oggetto, contro l'1,9% del corrispondente periodo nel 2010, secondo le elaborazioni dei tre principali istituti di statistica europei (Istat, Ifo ed Insee). I due principali fattori alla base dell'ulteriore frenata della crescita europea sono il rallentamento del commercio internazionale, con un impatto negativo sulle esportazioni, ed il riacutizzarsi della crisi del debito sovrano, rinvigoritasi sulla scorta delle difficoltà della Grecia a rispettare i vincoli posti all'erogazione delle tranche dei prestiti concordati con la Comunità Europea ed il Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate è quindi peggiorato il clima di fiducia di famiglie ed imprese e si sono nuovamente intensificate le tensioni sui mercati finanziari europei.

La rinnovata crisi dei Paesi periferici a finanza pubblica debole ha spinto il differenziale tra i rendimenti dei titoli sovrani spagnoli ed italiani rispetto ai Bund in prossimità dei 400 b.p. sulla scadenza decennale, mentre l'effetto di minore fiducia e minore ricchezza delle famiglie, a seguito dei danni causati dalla volatilità dei corsi obbligazionari ed azionari sui portafogli di investimento, ha agevolato un ulteriore contenimento dei consumi privati. Il tasso di inflazione, nonostante i fattori recessivi presenti, ha chiuso il trimestre in accelerazione, raggiungendo il 3% tendenziale contro il 2,5% di agosto e l'1,9% a settembre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'Italia, le stime di crescita del PIL formulate da Prometeia indicano un progresso alla fine del terzo trimestre pari allo 0,5% tendenziale, in ulteriore rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nel 2° trimestre dell'anno. La stima appare il risultato dell'operare di diversi fattori. In particolare, a seguito del ritorno delle turbolenze sui mercati finanziari e dell'ampliamento citato del differenziale BTP-Bund (addirittura posizionatosi in area 450 b.p. ad inizio novembre), nel periodo in parola il nostro Paese ha visto accentuarsi le difficoltà nel conciliare necessità di risanamento ed esigenze di sviluppo economico. Nel secondo trimestre del 2011 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al PIL era risultato pari al 3,2% contro il 2,5% del corrispondente trimestre del 2010. Sulla scorta del deterioramento dei conti e della fiducia degli operatori economici internazionali, nonché della necessità di ottemperare alla verifica di credibilità manifestatasi in sede comunitaria, sono state necessarie due manovre di bilancio in stretta e rapida successione. La pressione fiscale, pertanto, si avvia a raggiungere in chiusura d'anno il 42,8% del PIL contro il 42,6% dell'anno precedente. L'aggiustamento è peraltro proseguito nel mese di ottobre con l'impegno del Governo ad adottare ulteriori provvedimenti di risanamento economico-finanziario. L'insieme degli eventi ha deteriorato ulteriormente il clima di fiducia di famiglie ed imprese e la loro posizione finanziaria netta. Il mercato del lavoro - già in difficoltà - si è ulteriormente irrigidito, consigliando alle famiglie a piani di spesa più prudenti. L'inflazione a fine periodo ha, dal canto suo, evidenziato

un'accelerazione, toccando il 3,1% tendenziale e costituendo un ulteriore elemento di riduzione del reddito reale disponibile delle famiglie.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel corso del trimestre, sulla scorta dell'indebolimento della congiuntura internazionale, la politica monetaria è tornata ad essere decisamente espansiva anche in Europa, dopo il fugace tentativo di assumere un tono meno accomodante nel primo semestre. Negli Stati Uniti la FED ha lasciato invariato l'obiettivo sui Fed Funds nell'intervallo 0%-0,25% e ha annunciato che i tassi ufficiali rimarranno immutati sino almeno alla metà del 2013, comunicando, al contempo, l'intenzione di acquistare, entro la prima metà del 2012, 400 miliardi in USD di titoli pubblici con vita residua superiore ai 6 anni a fronte della contestuale vendita di titoli con vita residua inferiore a 3 anni. In Europa la BCE, dopo aver aumentato il tasso di riferimento di 25 b.p. a luglio (dall'1,25% all'1,5% a partire dal 13 luglio), sulla scorta delle citate difficoltà nell'Eurozona ha adottato una serie di misure rivolte tanto al sostegno della liquidità degli intermediari, quanto a depotenziare le possibilità di disordinato funzionamento dei mercati finanziari e quindi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. In particolare le banche dell'Eurosistema hanno accresciuto in agosto gli acquisti di titoli di Stato sul mercato secondario nell'ambito del Securities Markets Programme, impedendo un aggravamento delle tensioni sui mercati. A fine periodo la BCE ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di sostegno alla liquidità e, conseguentemente, all'attività di prestito delle banche commerciali, affiancando agli strumenti esistenti aste di rifinanziamento a scadenza annuale con soddisfacimento illimitato della domanda e riattivando il programma di acquisto di "covered bond" di emissione bancaria.

Sul mercato interbancario, nonostante le misure di sostegno citate e probabilmente anche per la discrasia con il ricordato aumento dei tassi ufficiali, sono rimaste vive le tensioni che, anzi, si sono intensificate. Il premio richiesto a fronte del rischio di controparte misurato dal differenziale tra tassi sui prestiti senza garanzia (Euribor) e quelli con garanzia (Eurepo) si è ampliato in misura sensibile raggiungendo sulla scadenza a tre mesi i 90 b.p. ad ottobre contro i 30 b.p. della fine di maggio, a testimonianza della rinnovata difficoltà delle banche a prezzare le omologhe controparti.

Nel corso dell'estate, alla nuova debolezza dei mercati dei titoli sovrani europei ed alla concomitante apertura degli spread rispetto ai Bund tedeschi è corrisposta un'elevata volatilità del mercato azionario internazionale ed una maggiore difficoltà per gli intermediari bancari ad emettere prestiti obbligazionari.

Il sistema bancario italiano

Lo scenario presenta un numero elevato di fattori che frenano la domanda e l'offerta degli impieghi bancari: sul lato della domanda la crescita insufficiente, la contrazione dei redditi reali disponibili e l'incertezza riguardo all'evoluzione della domanda di beni finali, spingono le aziende ad un ricorso più prudente e contenuto al credito anche in assenza di un maggiore circolante da finanziare. La formazione nulla di nuovo risparmio creando vincoli più forti alla crescita della raccolta, oggi quanto mai necessaria per lo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia, e la necessità di una più puntuale valutazione del merito creditizio e del relativo costo, tendono congiuntamente a ridurre la propensione ad erogare credito da parte degli intermediari.

Nonostante questi elementi disincentivanti la dinamica dei finanziamenti all'economia provenienti dal sistema bancario italiano è rimasta, nel trimestre, su livelli abbastanza sostenuti. Nel dettaglio, in base ai dati comunicati dall'Associazione Bancaria Italiana, gli impieghi a famiglie ed imprese a fine settembre hanno registrato un progresso tendenziale del 5,1% (+3,1% a settembre 2010). Considerando la composizione per scadenza i prestiti a breve termine (sino ad 1 anno) evidenziano un incremento dell'8,9% rispetto a settembre 2010 mentre quelli a medio-lungo termine del 3,8%. Il dato conferma la minore vitalità di quest'ultima categoria che risente di un calo della propensione all'acquisto di immobili da parte delle famiglie.

La raccolta complessiva ha evidenziato un andamento meno vivace degli impieghi e risulta in aumento del 2,6% tendenziale alla fine del terzo trimestre. Per quanto riguarda le singole componenti, il totale dei depositi da clientela segna un progresso dell'1,2%, mentre le obbligazioni sono cresciute del 5,0%. Le operazioni pronti contro termine crescono di un robusto 18,6% in termini tendenziali. I conti correnti ad agosto, ultimo dato disponibile, hanno invece registrato un decremento pari al 2,0% su base annua, confermando la propensione del pubblico verso forme di risparmio più remunerative.

Le sofferenze lorde del sistema bancario nel mese di agosto hanno oltrepassato la soglia dei cento miliardi di Euro, mettendo a segno un incremento tendenziale pari al 32,6%, dato che risente però di una discontinuità statistica nella serie nel mese di gennaio, connessa ad operazioni societarie realizzate in alcuni gruppi bancari. Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti ha raggiunto ad agosto il 2,83% contro il 2,21% dell'agosto 2010 e l'1,68% dell'agosto 2009.

Nel terzo trimestre dell'anno il tasso medio ponderato sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie è salito sino a raggiungere nel mese di settembre il 4,10%, un livello più elevato di 49 punti base rispetto al corrispondente valore segnato nel settembre 2010. Dal lato della raccolta il tasso sui depositi in euro, sempre nel mese di settembre, è salito sino allo 0,96%, 31 punti base oltre il livello segnato nel corrispondente mese dell'anno precedente, mentre quello medio sulla raccolta complessiva da famiglie e società non finanziarie si è attestato all'1,86%, 42 centesimi sopra il livello di settembre 2010. Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta complessiva da famiglie e società non finanziarie ha quindi segnato, a fine trimestre, un marginale recupero rispetto ai 217 b.p. dell'anno precedente, attestandosi a 224 punti base. Il mark-up (differenziale tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso Euribor a 3 mesi) ha raggiunto a settembre i 256 b.p. (273 b.p. un anno prima), mentre il mark-down (differenziale tra

il tasso euribor a 3 mesi ed il tasso sui soli depositi a famiglie ed imprese non finanziarie) ha segnato un valore pari a 58 b.p. in ampliamento rispetto ai 23 b.p. del settembre 2010.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, in base ai dati forniti da Assogestioni, a fine settembre il patrimonio complessivamente gestito in fondi comuni italiani e di diritto estero aperti risultava pari a 424,1 miliardi di euro, con una flessione di 35,5 miliardi (-7,7%) rispetto al trimestre precedente. La raccolta netta di tali fondi da inizio anno, è risultata negativa per 13,8 miliardi di euro.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammontava a 4.293.417.736,68 euro e si componeva di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito delle riserve patrimoniali.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel contesto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Offerta di scambio su obbligazioni subordinate del Banco Popolare

In data 18 maggio 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'Offerta di Scambio sull'intero ammontare di tre obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, pari a 1,3 miliardi (i "Titoli Esistenti"), mediante lo scambio con nuove passività (i "Nuovi Titoli") aventi il medesimo livello di subordinazione, al fine di ottimizzare la propria struttura patrimoniale anche in ottica Basilea 3. E' stata inoltre prevista la possibilità di collocare nuove passività subordinate aventi le medesime caratteristiche dei Nuovi Titoli e facenti parte della medesima serie, anche a soggetti diversi rispetto agli aderenti all'offerta (i "Titoli Addizionali").

Il periodo di offerta, terminato in data 25 maggio 2011, si è concluso mediante il conferimento in adesione all'Offerta di Scambio di Titoli Esistenti per un valore nominale complessivamente pari a euro 659,1 milioni (50,7% del valore nominale complessivo), di cui 48,9 milioni relativi a titoli detenuti da società del Gruppo. In particolare, il prestito Lower Tier II callable Step-Up 2016, di originari 500 milioni nominali, è stato apportato per 242,2 milioni (prezzo di scambio 97,75%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2016, di originari 250 milioni nominali, è stato apportato per 65,6 milioni (prezzo di scambio 97,25%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2017, di originari 550 milioni nominali, è stato apportato per 351,3 milioni (prezzo di scambio 96,25%).

Sulla base di tali risultanze, il Banco Popolare, con decorrenza 31 maggio 2011, ha emesso, nell'ambito dell'EMTN Programme, un nuovo titolo subordinato Lower Tier II ad un prezzo di 99,259%, avente durata di 10 anni non richiamabile prima della scadenza, cedola fissa annua del 6,375%, quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il valore nominale dei Nuovi Titoli è risultato pari a euro 660.693.000, inclusi euro 40.722.000 di Titoli Addizionali ed euro 47.660.000 di titoli emessi a fronte di adesioni di società del Gruppo.

Il regolamento, che è avvenuto in data 31 maggio 2011, ha inoltre previsto la corresponsione di un importo in contanti per 24,5 milioni, per le spezzature e gli interessi maturati su titoli.

L'utile conseguente al riacquisto delle passività conferite in adesione all'Offerta di Scambio, pari alla differenza tra il prezzo di offerta ed il valore di carico della passività, è risultato pari a 17,6 milioni; i costi di transazione, rilevati coerentemente nel conto economico alla data di perfezionamento dell'operazione, ammontano a circa 3 milioni.

Approvato il Piano Industriale 2011-2013/2015 del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare hanno approvato a fine giugno il Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2011-2013/2015.

Le linee guida del Piano Industriale sono improntate alla crescita, confermano e rafforzano il focus del Gruppo sui territori di presenza storica e avviano importanti progetti di ottimizzazione delle strutture centrali, della presenza territoriale e dei

modelli commerciali a supporto del rafforzamento degli organici di rete, dell'efficacia commerciale, dell'incremento della base clienti e della redditività del Gruppo.

Le principali aree di intervento prevedono:

- la riduzione delle risorse di sede a favore della rete;
- l'eliminazione della sovrapposizione di attività tra Capogruppo e aree territoriali;
- interventi di semplificazione della struttura societaria e della struttura di rete;
- l'incremento delle performance della rete, con significativo aumento del numero di gestori e con interventi di razionalizzazione della presenza territoriale e di innovazione dei modelli di servizio;
- l'aumento della base clienti, con focus esclusivo sui segmenti core delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

In particolare le iniziative previste dal Piano nel comparto retail hanno lo scopo di massimizzare la capacità della rete di espandere la base clienti e di presidiare i diversi contesti di riferimento, sfruttando anche i canali innovativi.

I progetti inseriti nella crescita si articolano su: revisione della soglia di segmentazione Piccole Imprese-Mid Corporate; potenziamento del personale dedicato alle piccole imprese e alla gestione dei clienti affluenti; introduzione dell'offerta dedicata Internet "YouBanking"; iniziative mirate di cross-selling di Banca Aletti.

I risultati di questi programmi porteranno al trasferimento in filiale di circa 15 mila imprese, con un nuovo modello di servizio e grazie all'assegnazione al segmento piccole imprese delle aziende con un fatturato fino a 5 milioni (finora il limite di fatturato era di 2,5 milioni).

L'inserimento nella rete di 600 nuovi gestori piccole imprese e 300 nuovi gestori affluenti permetterà di sostenere in modo adeguato la ritrovata centralità, e di conseguenza le prospettive di crescita, delle filiali nel contesto socio-economico di riferimento.

La gestione del capitale e dei rischi rappresenta un fondamentale capitolo del Piano. Il Banco Popolare ha già attuato interventi molto importanti in ordine all'adeguatezza patrimoniale: l'emissione del prestito convertibile soft mandatory da 1 miliardo, l'aumento di capitale da 2 miliardi, la cessione di asset non-core (Factorit, Caripe, banche estere e altre minori); il Piano contempla inoltre una serie di operazioni destinate ad accrescere ulteriormente i ratios in modo da raggiungere e sostenere il livello richiesto dalla normativa di vigilanza europea, fissato dai parametri stabiliti da Basilea III.

In un contesto economico che presenta ancora elementi di debolezza, le performance economico-finanziarie attese nell'arco del Piano beneficeranno della crescita dei proventi operativi, del forte controllo delle spese amministrative e del miglioramento del costo del credito.

Tali obiettivi troveranno ulteriore conferma nell'ambito del progetto di incorporazione nella Capogruppo delle Popolari di Verona, Novara, Lodi, Cremona, Crema e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, varato a metà luglio, che porterà alla nascita di una nuova grande banca popolare.

Varato il nuovo modello di grande banca popolare

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato in data 15 luglio 2011 le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio, che risulterà da un processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema. Il Credito Bergamasco manterrà lo status di società quotata sottoposta al controllo ed alla direzione e coordinamento del Banco Popolare.

Il Banco Popolare, che manterrà la forma giuridica cooperativa, assumerà il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, saranno previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud.

Il progetto si pone in una linea di continuità e di piena coerenza con il piano industriale recentemente approvato, dal punto di vista dei previsti obiettivi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento del presidio commerciale sul territorio.

Ad esito del progetto:

- alla Divisione Banca Popolare di Verona faranno capo circa 560 sportelli dislocati nel Nord-Est (Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) ed in Lombardia (Mantova) con un organico di oltre 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Novara faranno capo circa 590 sportelli dislocati nel Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria occidentale), in Lombardia (Milano e Pavia), nel Lazio e nel Sud Italia, con un organico di circa 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Lodi faranno capo circa 580 sportelli prevalentemente dislocati in Lombardia, Liguria orientale, Toscana ed Umbria, con un organico di circa 3.400 addetti;
- al Credito Bergamasco faranno capo circa 270 sportelli dislocati in Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Monza Brianza, Varese) e nel Lazio (Roma), con un organico di oltre 1.600 addetti.

Tale riassetto elimina sostanzialmente tutte le sovrapposizioni territoriali tra le Divisioni BPV, BPN e BPL.

Il progetto conferma la storica vocazione territoriale e di radicamento del Gruppo, prevedendo anche un sensibile rafforzamento di tutti i presidi rispetto all'attuale modello.

Resta confermato il modello di business relativo ai clienti con grandi patrimoni, che continueranno ad essere seguiti da Banca Aletti.

La semplificazione dell'attuale assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici, aggiuntivi a quelli già previsti dal piano industriale 2011-2013/2015, in termini di risparmi di costo, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, semplificazione dei processi interni di governance, decisionali ed operativi e conseguente significativa riduzione dell'execution risk connesso alle iniziative previste dal piano industriale.

In coerenza con il progetto di semplificazione del Gruppo, sono state anche approvate le linee guida di un complessivo disegno di revisione del modello di governance del Banco Popolare.

In concreto, all'assemblea dei soci convocata in data 26 novembre 2011 sarà sottoposta la proposta di adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, con istituzione di un Consiglio di Amministrazione composto da massimo 24 membri, di cui da un minimo di 3 ad un massimo di 4 (incluso l'Amministratore Delegato) scelti tra dirigenti del Gruppo. Il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e due dei Consiglieri di amministrazione scelti tra i dirigenti del Gruppo faranno parte del Comitato Esecutivo, che sarà quindi composto da 6 membri. Il Collegio Sindacale sarà composto da 5 membri effettivi.

Sul piano organizzativo interno all'organigramma del Banco Popolare è prevista la nomina – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato – a Direttore Generale di Maurizio Faroni e Condirettore Generale di Domenico De Angelis.

Come meglio specificato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo, in data 11 ottobre 2011 la Banca d'Italia ha emesso provvedimento autorizzativo dell'operazione di fusione in linea con la programmazione che prevede il perfezionamento delle fusioni entro la fine del corrente anno con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

Riarticolazione delle reti territoriali

Sempre nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013, era stato approvato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali delle Banche del Territorio, da realizzarsi attraverso una ricomposizione della rete distributiva su scala comunale.

La realizzazione di tale progetto prevedeva il trasferimento di 161 filiali tra le Banche del Territorio da completarsi entro la fine del corrente anno attraverso una sequenza articolata di cessioni, conferimenti e scissioni di ramo d'azienda (queste ultime attuate in forma semplificata) tra le banche del Gruppo.

La riconduzione delle filiali sotto un unico marchio a livello comunale aveva l'obiettivo di conseguire benefici immediati e prospettici, tra cui l'eliminazione di sovrapposizioni commerciali (per esempio filiali limitrofe appartenenti a differenti banche del Gruppo), l'eliminazione delle incoerenze nel pricing di prodotti e servizi similari e una maggiore incisività e competitività dell'azione commerciale grazie alla compattezza della rete distributiva e alla piena riconoscibilità del marchio all'interno dei diversi comuni di presidio.

Il progetto prevedeva inoltre la chiusura di circa 85 sportelli in sovrapposizione a livello territoriale.

Come già accennato nel precedente paragrafo, le linee guida del progetto di fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) approvate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione del 15 luglio scorso hanno di fatto reso incompatibili e non più necessarie le operazioni intercorrenti fra società destinate ad essere incorporate dal Banco Popolare.

In coerenza con gli obiettivi industriali sono invece state formalizzate, con decorrenza 1 agosto 2011, le seguenti cessioni di rami d'azienda a favore del Credito Bergamasco:

- a) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema;
- b) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona;
- c) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi;
- d) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SCSP;
- e) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara.

Cessione del Banco Popolare Ceska Republika

In data 20 giugno 2011, in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca e all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è stata realizzata la cessione dell'intero capitale sociale di Banco Popolare Ceska Republika a Equa Group Limited (società con sede a Malta controllata da Fondi di Private Equity gestiti da AnaCap Financial Partners LLP), ad un prezzo pari a circa 48 milioni di euro. In pari data, nel corso di un'Assemblea Straordinaria, è stata altresì modificata la ragione sociale del Banco Popolare Ceska Republika in Equa Bank.

La descritta operazione ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato dei primi nove mesi, rilevato tra

gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 10,1 milioni di euro che include il risultato conseguito dalla partecipata fino al momento della cessione.

Cessione di Bormioli Rocco & Figlio

Il Banco Popolare in data 20 maggio 2011 ha definito l'accordo per la cessione della partecipazione (95,4%) detenuta in Bormioli Rocco & Figlio - attraverso le controllate Efibanca (14,3%) e Partecipazioni Italiane (81,1%) - al fondo di private equity Vision Capital.

Il controvalore dell'operazione, approvata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è pari ad un equity value di 250 milioni di euro.

Per effetto della descritta operazione, dal perimetro di Gruppo escono anche le controllate dirette di Bormioli Rocco & Figlio, come meglio specificato in seguito, nel paragrafo relativo alle variazioni dell'area di consolidamento.

L'operazione, ottenute le autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si è perfezionata in data 30 giugno.

Tale operazione, coerente con gli indirizzi strategici ed operativi adottati dal Banco Popolare, finalizzati alla dismissione di assets non-core ed alla semplificazione della struttura del Gruppo, ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato dei primi nove mesi pari a 13,3 milioni, che include il risultato conseguito dalla partecipata fino alla data di cessione. Ai sensi del principio contabile IFRS 5 tale importo è stato rilevato tra gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Fusione di Italfortune International Advisors SA

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2011. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, la Capogruppo ha perfezionato nel primo trimestre 2011 tre distinte operazioni di cessione parziale di quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

In maggior dettaglio, con la prima cessione, avvenuta in data 15 febbraio 2011, il Banco Popolare ha ceduto il 3,36% alla Banca Popolare di Cividale per un valore complessivo pari a 28,8 milioni; la seconda operazione si è perfezionata in data 25 febbraio 2011 con la cessione dell'1,046% a Banca Sella Holding per un valore complessivo pari a 9,5 milioni; infine in data 30 marzo il Banco Popolare ha ceduto l'1,129% del capitale della partecipata a Veneto Banca per un importo complessivo di 10,2 milioni. Per tutte le citate transazioni, il controvalore dell'operazione è comprensivo del dividendo di competenza del 2010 distribuito nel 2011.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Gruppo Banco Popolare detiene il 15,397% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto delle descritte operazioni, si è proceduto a deconsolidare la partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e ad iscrivere al fair value l'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. L'impatto positivo sul conto economico del periodo ammonta a 47,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui 41,3 milioni attribuibili all'interessenza trattenuta). Detto impatto è pari alla differenza tra *i*) la somma del corrispettivo incassato dalla cessione ed il fair value dell'interessenza trattenuta ed *ii*) il valore di carico consolidato dell'intera partecipazione.

Cessione di investimenti partecipativi di merchant banking

Nel mese di settembre Efibanca ha ceduto la totalità delle azioni detenute nelle partecipate:

- Bio Energy International SA detenuta al 100%. Con la cessione di Bio Energy International vengono automaticamente cedute le partecipazioni detenute dalla stessa in Trieria Power srl (30%) e Trieria S.p.A. (10%);
- Pantex International S.p.A. detenuta al 50%;

e nelle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate dalle azioni di Ponte S.p.A. e dalle quote di CPL Concordia Soc. Coop.

Le descritte operazioni non hanno comportato impatti sul conto economico del periodo in quanto i valori di carico delle interessenze cedute erano sostanzialmente in linea con i valori di cessione.

Liquidazione di società del Gruppo

A seguito della conclusione della procedura di liquidazione, in data 12 maggio 2011 la società Assipromos S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Livorno. La collegata esce pertanto dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, per effetto del rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust II, trust di diritto USA interamente detenuto dal veicolo Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC, si è chiusa la

liquidazione sia del Trust sia del veicolo, appositamente costituito per l'emissione di titoli stessi. Con la chiusura della liquidazione la controllata Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC viene espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare ed esce dal perimetro di consolidamento integrale.

Operazioni di Covered Bond

Nel corso del periodo il Banco Popolare ha concluso con successo la terza e la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), nell'ambito del programma pluriennale in essere dal febbraio 2010. Si segnala che il Consiglio di Gestione nel mese di febbraio ha approvato l'ampliamento del Programma di emissione delle OBG, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi di euro a 10 miliardi.

Si segnala che dal 6 ottobre 2011 il rating di Moody's è passato da "Aaa" a "Aa2" per tutte le emissioni di Covered Bond effettuate, mentre rimane confermato il rating pari a "AAA" da parte di Fitch.

La terza emissione, complessivamente pari a 1.250 milioni, tasso fisso 3,875% e scadenza 31 marzo 2014, è stata sottoscritta per 300 milioni dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di pronti contro termine e per euro 950 milioni da investitori istituzionali. È stato inoltre emesso in data 24 gennaio 2011, sottoscritto da controparte estera, un registered covered bond per un valore nozionale di 100 milioni. In data 14 marzo 2011 è stata emessa la quarta serie per un importo nozionale di 1.250 milioni, tasso fisso 4,75%, scadenza 31 marzo 2016; i titoli sono stati interamente collocati presso investitori istituzionali. È stata inoltre riaperta la 2° Serie con l'emissione di una terza tranche per 300 milioni sottoscritta dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di pronti contro termine.

Nel mese di febbraio, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 1,8 miliardi. In data 8 maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti alla Società Veicolo dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 2,9 miliardi. Si segnala che è in corso la cessione di un sesto portafoglio per un importo complessivo di circa 800 milioni di euro.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari 5.250 milioni di euro al 30 settembre 2011.

Definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale riguardante l'ex Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti hanno definito le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking avviato successivamente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. In particolare, la decisione trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi dell'esito del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

La definizione stragiudiziale del citato contenzioso non ha determinato stanziamenti aggiuntivi nel corso del 2011, in quanto già previsti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione dedicata al presidio dei rischi del Gruppo.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa e semplificazione societaria

Sono in fase di completamento ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa nell'ambito del sottogruppo Italease, al fine di poter poi dare attuazione a successivi interventi di semplificazione societaria nel prossimo esercizio.

In particolare, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease che si realizzerà nel secondo trimestre del 2012, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

Infine, sono proseguiti gli interventi di integrazione organizzativa nell'ambito della Capogruppo. In particolare, ad inizio 2011 è stato effettuato l'accentramento dell'attività di Security e Safety e di gestione delle auto aziendali in SGS-BP, nonché di alcune attività amministrative (contabilità fornitori, consulenza fiscale e contabilità società strumentali) nel Banco Popolare. Sono peraltro in corso valutazioni di eventuali ulteriori accentramenti (es. Amministrazione e Bilancio, Provveditorato, ecc.), con l'obiettivo di rafforzare gli idonei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Tali accentramenti consentono a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, oltre a conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nei primi nove mesi del 2011, in particolare si sono verificati i seguenti eventi:

- la cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25 mila euro;
- il subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis (39 milioni) e successivo completo riscatto;
- il reimpossesso, mediante lo strumento del *Datio in solutum*, di un immobile precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola (Promar), iscritto tra le attività materiali a circa 13,6 milioni;
- il reimpossesso, mediante lo strumento del *Datio in solutum*, di un altro immobile precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola (Marcus), iscritto tra le attività materiali a circa 10 milioni;
- il passaggio a ristrutturate (da incaglio) di un gruppo la cui esposizione, in parte conferita in Alba, è rientrata successivamente in Banca Italease con lo scambio sui crediti del 30 settembre 2010 per un ammontare complessivo pari a circa 170 milioni;
- il passaggio da incaglio a ristrutturate di una posizione con esposizione pari a circa 51 milioni;
- la vendita dell'immobile sito in Milano, Via Manzoni, di cui Banca Italease era rientrata in possesso nel giugno 2010 a seguito del più complesso accordo di ristrutturazione dell'esposizione verso il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto, che ha determinato la realizzazione di una plusvalenza pari a 13,1 milioni.

Sempre nell'ambito del processo di derisking, come evidenziato in precedenza, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni con il versamento dell'importo complessivo pari a circa 210 milioni.

Revisione della struttura di direzione del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2011, hanno approvato una proposta di revisione dell'organigramma del Banco Popolare. Con l'obiettivo di rafforzare il presidio complessivo dei rischi e di dare ulteriore impulso alla capacità realizzativa e di governo organizzativo del piano industriale, sono state introdotte le figure del Chief Risk Officer (CRO) – a capo della Direzione Rischi - che presiede in modo integrato al risk management in senso stretto, alla compliance normativa ed al rischio legale - e di Chief Operating Officer (COO) – a capo della Direzione Operations - con il compito di assicurare il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto.

Nella medesima ottica, e per ottenere un rapporto più equilibrato ed efficace con le altre Direzioni della Capogruppo e con le Banche del Territorio, sono stati elevati al rango di Direzione sia il Servizio Audit di Gruppo che Amministrazione e Bilancio - che manterranno la posizione in staff al Consigliere Delegato - e inoltre Organizzazione di Gruppo, che riporterà al COO.

La nuova struttura prevede, quindi, una configurazione di vertice che concentra nei tre Chief Officers – i due neo nominati più il Chief Financial Officer - e nelle altre Direzioni (Corporate, Retail, Crediti, Risorse Umane, Audit, Amministrazione e Bilancio) le funzioni più rilevanti attuando, nel contempo, una riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato e conferendo ulteriore impulso all'attività di governo organizzativo in relazione alle esigenze connesse alla realizzazione del Piano Industriale.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, riunitasi in data 30 aprile 2011, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione relativamente all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2011.

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Politiche di remunerazione dei componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e dei dirigenti

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile 2011 ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Sorveglianza, formulata in coerenza con le recenti disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, di nuove politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione; nonché un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai predetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2011, per un controvalore massimo di 3,3 milioni.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Gestione all'acquisto, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile e pertanto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,079% del capitale sociale del Banco Popolare.

Gli acquisti delle azioni proprie sono stati effettuati, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente, nel periodo dal 3 al 12 ottobre 2011: complessivamente sono state acquistate n. 1.400.000 azioni per un corrispettivo pari a 1,7 milioni.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2010, il Banco Popolare ha dato avvio, in data 13 giugno 2011, al programma di acquisto di azioni proprie a servizio del premio aziendale dell'esercizio 2010 previsto dal CCNL, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Dal 13 al 22 giugno 2011 sono state acquistate n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,3 milioni.

Variazioni nelle cariche sociali

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile ha provveduto all'elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 erano giunti al termine del mandato.

Sono stati eletti: Gian Luca Rana, Angelo Squintani, Fabio Ravanelli, Cristina Zucchetti e Alfonso Sonato.

Nel mese di giugno inoltre Fabrizio Fiorini è stato nominato nuovo Direttore Investimenti Diretti di Aletti Gestielle SGR; infine il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona, nella seduta del 30 giugno, ha deliberato la nomina di Leonello Guidetti, già condirettore generale, a Direttore Generale, con decorrenza dal 1° luglio 2011.

RISULTATI

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2011, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere alla fine del terzo trimestre viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

Inoltre, per quanto concerne il conto economico, al fine di garantire una rappresentazione comparativa su basi omogenee, i dati riferiti ai primi nove mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti dei rami di attività in corso di dismissione afferenti le partecipazioni detenute in Itaca Service, nel Banco Popolare Hungary Zrt., nella sua controllata BP Service Kft e in Bio Energy International S.A., quest'ultima oggetto di cessione nel corso del primo semestre 2011.

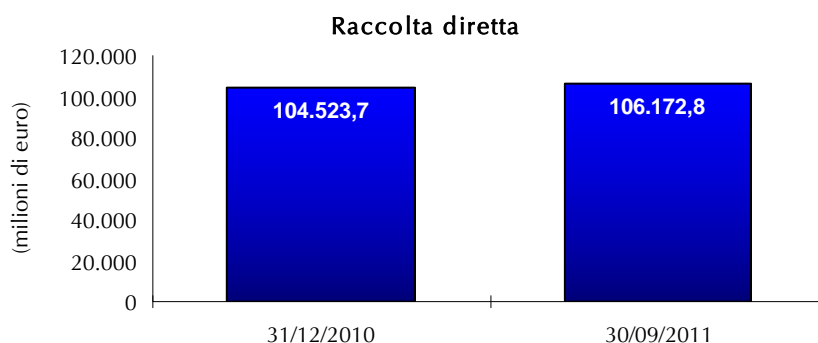
Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella società Bormioli Rocco & Figlio, ceduta nel corso del primo semestre, si precisa che non è stato necessario apportare alcuna riesposizione nei saldi del conto economico riclassificato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente in quanto i criteri di redazione del bilancio riclassificato prevedono che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking che rappresentano nella sostanza attività in via di dismissione, quale appunto Bormioli Rocco & Figlio, sono classificati nella voce "Utili (Perdite) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel dettaglio, il contributo economico ed il risultato della cessione della partecipata sono stati esposti nella voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il 30 settembre 2011 sia per il corrispondente periodo del 2010.

In allegato al presente resoconto intermedio di gestione è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 settembre 2011 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 106.172,8 milioni e si confronta con i 104.523,7 milioni del 31 dicembre 2010, evidenziando un incremento dell'1,6% (+4% la crescita rispetto al 30 settembre 2010). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva un significativo incremento nel comparto delle obbligazioni che passano da 49.855,7 milioni a 55.190,8 milioni (+10,7%), principalmente per effetto dell'emissione, nel periodo, di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 2,9 miliardi, relative alla terza e quarta tranche dell'operazione di Covered Bonds precedentemente illustrata, destinate agli investitori istituzionali.

Si ricorda altresì che la voce "obbligazioni" include passività relative alle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Italease per 500,9 milioni ed altre obbligazioni riferibili al gruppo facente capo a Banca Italease per 2.891,2 milioni, nonché un'operazione di Preferred Securities, emessa dal Gruppo Banca Italease, del valore di 149,2 milioni (valore nominale pari a 150 milioni).

Per contro si osserva una decisa flessione della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che presenta una contrazione di 2.551 milioni (-6,4%) rispetto al dato di fine anno e del comparto delle operazioni di pronti contro termine (-6% rispetto al 31 dicembre 2010).

La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 4,5% rispetto al 30 settembre 2010 e del 2,9% rispetto a inizio anno.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	38.810.781	41.718.430	(2.907.649)	(7,0%)
- conti correnti e depositi liberi	37.051.032	39.602.043	(2.551.011)	(6,4%)
- depositi vincolati	1.136.006	1.311.718	(175.712)	(13,4%)
- certificati di deposito e altri titoli	623.743	804.669	(180.926)	(22,5%)
Pronti contro termine	12.171.257	12.949.653	(778.396)	(6,0%)
Obbligazioni	55.190.776	49.855.666	5.335.110	10,7%
Totale raccolta diretta	106.172.814	104.523.749	1.649.065	1,6%

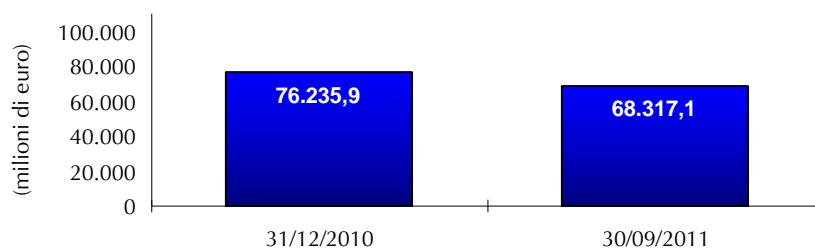
La raccolta indiretta

Il terzo trimestre 2011 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 68.317,1 milioni, in flessione del 10,4% rispetto al dato reso omogeneo al 31 dicembre del 2010, quando la raccolta indiretta si attestava a 76.235,9 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle Banche del Territorio.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 28.482,9 milioni di masse, fa registrare un -9,4% sul fine anno, in cui spiccano in controtendenza i volumi delle polizze assicurative del comparto vita. Più in particolare incontrano il favore della clientela i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI, con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento. La crescita dello stock Lawrence Life di 1.554,5 milioni rispetto al dato di fine anno 2010 porta il totale di tali polizze a 4.655 milioni. A fronte di tali collocamenti sono stati emessi prestiti obbligazionari dalla Capogruppo, il cui ammontare, pari a fine settembre 2011 a 3.778,5 milioni, va a costituire una componente dell'aggregato della raccolta diretta. La flessione risente in maniera significativa dell'andamento dei mercati che ha inciso sulla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Il comparto amministrato passa da 44.791,3 milioni del fine anno 2010 ai 39.834,2 della fine del terzo trimestre 2011, in flessione dell'11,1%.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	28.482.875	31.444.632	(2.961.757)	(9,4%)
- fondi comuni e SICAV	7.571.659	9.205.233	(1.633.574)	(17,7%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.961.568	9.444.966	(1.483.398)	(15,7%)
- polizze assicurative	12.949.648	12.794.433	155.215	1,2%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>4.655.023</i>	<i>3.100.522</i>	<i>1.554.501</i>	<i>50,1%</i>
Raccolta amministrata	39.834.229	44.791.293	(4.957.064)	(11,1%)
Totale raccolta indiretta	68.317.104	76.235.925	(7.918.821)	(10,4%)

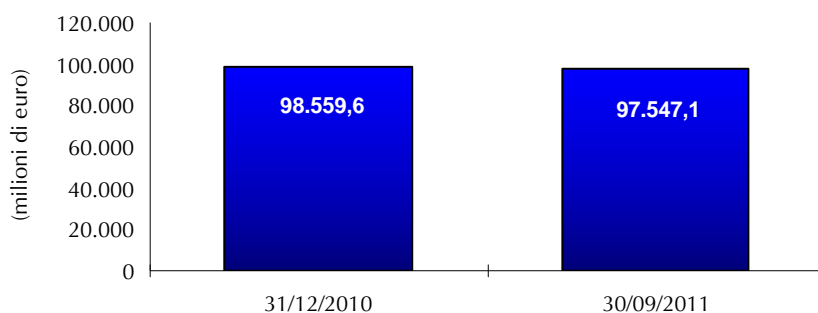
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 52.510,6 milioni, in diminuzione di 4.499,5 milioni rispetto ai volumi del 31 dicembre 2010 resi omogenei (pari a 57.010,1 milioni).

Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 170.711,5 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2010 reso omogeneo (-4,3%).

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2011, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 97.547,1 milioni, in flessione dell'1% rispetto al dato di 98.559,6 milioni del 31 dicembre 2010.

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	16.514.064	16.555.686	(41.622)	(0,3%)
Pronti contro termine attivi	1.949.857	1.763.763	186.094	10,6%
Mutui	46.514.308	45.473.741	1.040.567	2,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	378.309	366.125	12.184	3,3%
Leasing finanziario	5.783.356	6.434.242	(650.886)	(10,1%)
Factoring	58.838	38.373	20.465	53,3%
Altre operazioni	21.412.122	22.917.111	(1.504.989)	(6,6%)
Titoli di debito	841.632	912.864	(71.232)	(7,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	93.452.486	94.461.905	(1.009.419)	(1,1%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	16.560.485	16.589.363	(28.878)	(0,2%)
Pronti contro termine attivi	1.949.857	1.763.763	186.094	10,6%
Mutui	45.156.103	44.038.323	1.117.780	2,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	378.309	366.125	12.184	3,3%
Leasing finanziario	2.380	4.583	(2.203)	(48,1%)
Factoring	58.838	38.373	20.465	53,3%
Altre operazioni	23.062.813	24.290.138	(1.227.325)	(5,1%)
Titoli di debito	209.998	245.078	(35.080)	(14,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	87.378.783	87.335.746	43.037	0,0%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 87.378,8 milioni, in linea con il dato di 87.335,7 milioni del 31 dicembre 2010. Nei primi nove mesi, a fronte di una contrazione riferibile al segmento di clientela "large corporate", il Gruppo ha continuato a garantire il sostegno finanziario alla propria clientela "core": gli impieghi nei confronti delle famiglie e Piccoli Operatori Economici crescono rispettivamente del 6,4% e dell'1,4% rispetto a inizio anno (+10,5% e +3,4% la crescita degli impieghi di tali segmenti su base annua).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala il significativo incremento dei mutui, che passano da 44.038,3 milioni a 45.156,1 milioni (+2,5%), e delle operazioni di pronti contro termine che evidenziano una crescita di 186,1 milioni (+10,6%). Stabili i conti correnti (-0,2%); per contro gli altri finanziamenti osservano una riduzione di 1.227,3 milioni (-5,1%).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	403	519	(116)	(22,4%)
Mutui	1.370.861	1.498.814	(127.953)	(8,5%)
Leasing finanziario	5.931.325	6.584.754	(653.429)	(9,9%)
Altre operazioni	585.322	872.814	(287.492)	(32,9%)
Titoli di debito	631.676	667.786	(36.110)	(5,4%)
Totale crediti netti verso la clientela	8.519.587	9.624.687	(1.105.100)	(11,5%)

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2011 ammontano a 8.519,6 milioni, in calo dell'11,5% rispetto al dato di fine dicembre 2010.

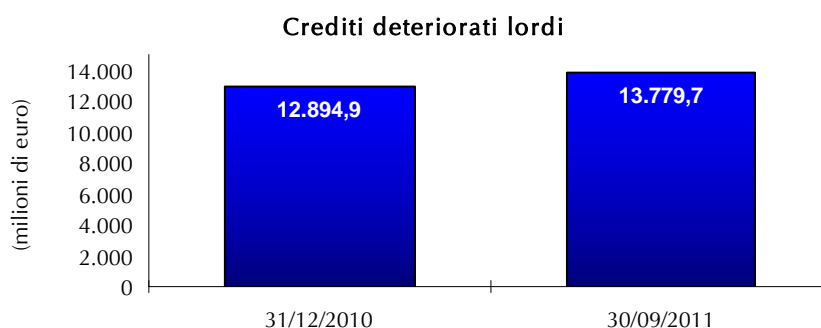
In dettaglio, al 30 settembre 2011, 5.931,3 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.370,9 milioni afferiscono a mutui, 585,3 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari 258,6 milioni) e 631,7 milioni afferiscono a titoli di debito di cui 630,4 milioni sono relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà di Banca Italease.

Il calo dei crediti per leasing e mutui è legato alle risoluzioni consensuali di contratti a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti a sofferenza o incaglio (anche mediante l'istituto del *datio in solutum*), all'ammortamento dei crediti in essere in presenza di ridotto valore della nuova produzione e alla cessione di crediti in sofferenza.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2011 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	13.779.741	12.894.887	884.854	6,9%
Sofferenze	5.810.818	5.156.666	654.152	12,7%
Incagli	5.007.269	5.264.795	(257.526)	(4,9%)
Esposizioni ristrutturate	2.565.795	2.008.217	557.578	27,8%
Esposizioni scadute	395.859	465.209	(69.350)	(14,9%)
Esposizioni lorde in bonis	83.767.312	85.664.735	(1.897.423)	(2,2%)
Totale esposizione lorda	97.547.053	98.559.622	(1.012.569)	(1,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.537.682)	(3.540.785)	(3.103)	(0,1%)
Sofferenze	(2.288.308)	(2.277.289)	11.019	0,5%
Incagli	(897.319)	(927.810)	(30.491)	(3,3%)
Esposizioni ristrutturate	(329.241)	(299.404)	29.837	10,0%
Esposizioni scadute	(22.814)	(36.282)	(13.468)	(37,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(556.885)	(556.932)	(47)	(0,0%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.094.567)	(4.097.717)	(3.150)	(0,1%)
Esposizioni nette deteriorate	10.242.059	9.354.102	887.957	9,5%
Sofferenze	3.522.510	2.879.377	643.133	22,3%
Incagli	4.109.950	4.336.985	(227.035)	(5,2%)
Esposizioni ristrutturate	2.236.554	1.708.813	527.741	30,9%
Esposizioni scadute	373.045	428.927	(55.882)	(13,0%)
Esposizioni nette in bonis	83.210.427	85.107.803	(1.897.376)	(2,2%)
Totale esposizione netta	93.452.486	94.461.905	(1.009.419)	(1,1%)

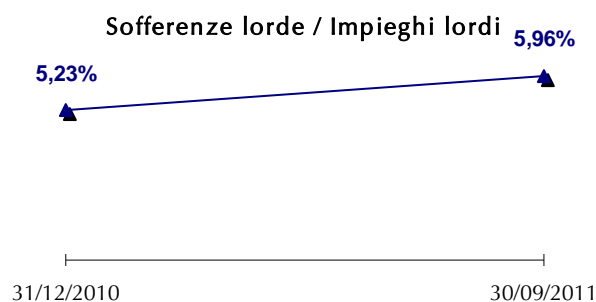
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2011 a 13,8 miliardi ed evidenziano una crescita del 6,9% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per 4,2 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in crescita del 7,9% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9,6 miliardi (in crescita del 6,4% rispetto a inizio anno).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5.810,8 milioni (+12,7% rispetto al 31 dicembre 2010), gli incagli a 5.007,3 milioni (-4,9% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate a 2.565,8 (+27,8%) milioni e quelle scadute a 395,9 milioni (-14,9%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 30 settembre 2011 al 14,13% in leggera crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (13,08%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 9,90% del 31 dicembre 2010 al 10,96% di fine settembre 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 5,96%, e si confronta con l'incidenza del 5,23% del dicembre 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3,77% rispetto al 3,05% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 4,59% al 4,40%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2011 il 25,7% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,5% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 39,4% del loro importo complessivo lordo (44,2% al 31 dicembre 2010).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.598.362	9.020.782	577.580	6,4%
Sofferenze	4.329.080	3.878.581	450.499	11,6%
Incagli	3.724.715	3.807.350	(82.635)	(2,2%)
Esposizioni ristrutturare	1.221.565	997.304	224.261	22,5%
Esposizioni scadute	323.002	337.547	(14.545)	(4,3%)
Esposizioni lorde in bonis	80.805.050	81.363.614	(558.564)	(0,7%)
Totale esposizione lorda	90.403.412	90.384.396	19.016	0,0%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.547.373)	(2.565.234)	(17.861)	(0,7%)
Sofferenze	(1.675.064)	(1.729.224)	(54.160)	(3,1%)
Incagli	(662.075)	(638.915)	23.160	3,6%
Esposizioni ristrutturare	(191.216)	(174.254)	16.962	9,7%
Esposizioni scadute	(19.018)	(22.841)	(3.823)	(16,7%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(477.256)	(483.416)	(6.160)	(1,3%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.024.629)	(3.048.650)	(24.021)	(0,8%)
Esposizioni nette deteriorate	7.050.989	6.455.548	595.441	9,2%
Sofferenze	2.654.016	2.149.357	504.659	23,5%
Incagli	3.062.640	3.168.435	(105.795)	(3,3%)
Esposizioni ristrutturare	1.030.349	823.050	207.299	25,2%
Esposizioni scadute	303.984	314.706	(10.722)	(3,4%)
Esposizioni nette in bonis	80.327.794	80.880.198	(552.404)	(0,7%)
Totale esposizione netta	87.378.783	87.335.746	43.037	0,0%

Al 30 settembre 2011 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.598,4 milioni, in aumento del 6,4% rispetto ai 9.020,8 milioni del 31 dicembre 2010. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (4.329,1 milioni) presentano un incremento dell'11,6% rispetto al 31 dicembre 2010. Gli incagli evidenziano invece un decremento di 82,6 milioni, passando da 3.807,3 milioni del 31 dicembre 2010 a 3.724,7 milioni del 30 settembre 2011. Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92,2% del loro ammontare.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.181.808	3.875.404	306.404	7,9%
Sofferenze	1.481.738	1.278.085	203.653	15,9%
Incagli	1.282.554	1.457.445	(174.891)	(12,0%)
Esposizioni ristrutturate	1.344.230	1.010.913	333.317	33,0%
Esposizioni scadute	73.286	128.961	(55.675)	(43,2%)
Esposizioni lorde in bonis	5.407.756	6.798.415	(1.390.659)	(20,5%)
Totale esposizione lorda	9.589.564	10.673.819	(1.084.255)	(10,2%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(990.309)	(975.616)	14.693	1,5%
Sofferenze	(613.244)	(548.065)	65.179	11,9%
Incagli	(235.244)	(288.895)	(53.651)	(18,6%)
Esposizioni ristrutturate	(138.025)	(125.150)	12.875	10,3%
Esposizioni scadute	(3.796)	(13.506)	(9.710)	(71,9%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(79.668)	(73.516)	6.152	8,4%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.069.977)	(1.049.132)	20.845	2,0%
Esposizioni nette deteriorate	3.191.499	2.899.788	291.711	10,1%
Sofferenze	868.494	730.020	138.474	19,0%
Incagli	1.047.310	1.168.550	(121.240)	(10,4%)
Esposizioni ristrutturate	1.206.205	885.763	320.442	36,2%
Esposizioni scadute	69.490	115.455	(45.965)	(39,8%)
Esposizioni nette in bonis	5.328.088	6.724.899	(1.396.811)	(20,8%)
Totale esposizione netta	8.519.587	9.624.687	(1.105.100)	(11,5%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati passano da 3.875,4 milioni del 31 dicembre 2010 a 4.181,8 milioni del 30 settembre 2011.

Nel corso dei primi nove mesi si segnalano i seguenti fenomeni significativi:

- la cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25 mila euro;
- il subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis (39 milioni) e successivo completo riscatto;
- il reimpossesso di due immobili riconducibili al gruppo Coppola mediante *datio in solutum* con saldo e stralcio di crediti per circa 43 milioni e iscrizione dei relativi immobili per un valore complessivo pari a 23,6 milioni;
- il passaggio a ristrutturate (da incaglio) di un gruppo la cui esposizione, in parte conferita in Alba Leasing, è rientrata successivamente in Banca Italease con lo scambio sui crediti del 30 settembre 2010 per un ammontare complessivo pari a circa 170 milioni;
- la dichiarazione di fallimento per il gruppo Di Mario Raffaele, che ha provocato la riclassifica dell'esposizione verso tali società da ristrutturate a sofferenza per circa 84 milioni;
- il passaggio a ristrutturate di una esposizione al 31 dicembre 2010 classificata in bonis per circa 182 milioni, per la quale, nell'ambito dell'attività di derisking, è stato sottoscritto un accordo quadro, e l'ingresso tra le sofferenze (dalla categoria degli incagli) di una esposizione di 52 milioni nei confronti del gruppo Ramondetti a causa degli eventi di natura penale a carico dei soci;
- passaggio di una posizione ad incaglio da bonis per circa 30 milioni;
- passaggio di una posizione a scaduti da bonis per circa 30 milioni.

Si conferma inoltre l'elevato livello di concentrazione delle posizioni deteriorate; infatti, al 30 settembre 2011 circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa il 54% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare, mentre le posizioni ristrutturate lorde sono rappresentate da 19 gruppi economici (di cui i primi 3 rappresentano il 78% della classe) e circa l'88% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (di cui i primi 3 rappresentano il 61% della classe).

Al 30 settembre 2011 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 15,5%, in crescita rispetto al 12% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli lordi rappresenta il 13,4%, in linea rispetto al 31 dicembre 2010 (13,6%).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 42,9% di dicembre 2010 al 41,4% di fine settembre 2011 mentre quello degli incagli è pari al 18,3% (19,8% al 31 dicembre 2010). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate si riduce, passando dal 12,4% al 10,3%, mentre quello delle scadute passa dal 10,5% al 5,2%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2011 il 23,7% del loro importo complessivo (25,2% al 31 dicembre 2010).

La flessione dei livelli di copertura è in gran parte motivata dalla crescente componente immobiliare delle sofferenze che, beneficiando di consistenti valori di realizzo delle garanzie sottostanti, riduce l'entità delle rettifiche di valore. Tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo delle garanzie stesse, i tassi di copertura complessiva si attestano intorno al 102%.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2011 a 19.472,7 milioni e presentano un incremento del 9,9% rispetto ai 17.726,3 milioni del 31 dicembre 2010, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.858.189	11.613.306	(1.755.117)	(15,1%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	165.904	178.931	(13.027)	(7,3%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.888.328	5.591.176	3.297.152	59,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.933	140.926	(95.993)	(68,1%)
Derivati di copertura	515.337	201.969	313.368	155,2%
Totale	19.472.691	17.726.308	1.746.383	9,9%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	13.513.580	11.924.364	1.589.216	13,3%
Titoli di capitale	902.400	954.480	(52.080)	(5,5%)
Quote di O.I.C.R.	928.912	1.273.519	(344.607)	(27,1%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.127.799	3.573.945	553.854	15,5%
Totale	19.472.691	17.726.308	1.746.383	9,9%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 settembre 2011 il 50,6% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un decremento del 15,1%, imputabile alle operazioni di smobilizzo nonché alle significative minusvalenze rilevate prevalentemente sul portafoglio della Capogruppo.

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	5.410.212	7.025.443	(1.615.231)	(23,0%)
Titoli di capitale	245.011	329.138	(84.127)	(25,6%)
Quote di O.I.C.R.	590.504	886.749	(296.245)	(33,4%)
Derivati finanziari e creditizi	3.612.462	3.371.976	240.486	7,1%
Totale	9.858.189	11.613.306	(1.755.117)	(15,1%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3	4	(1)	(0)
Titoli di capitale	1.402	2.069	(667)	(32,2%)
Quote di O.I.C.R.	164.499	176.858	(12.359)	(7,0%)
Totale	165.904	178.931	(13.027)	(7,3%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	8.058.432	4.757.991	3.300.441	69,4%
Titoli di capitale	655.987	623.273	32.714	5,2%
Quote di O.I.C.R.	173.909	209.912	(36.003)	(17,2%)
Totale	8.888.328	5.591.176	3.297.152	59,0%

La crescita significativa osservabile nel comparto dei titoli di debito disponibili per la vendita si riferisce prevalentemente all'incremento del portafoglio della Capogruppo.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	30/09/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	44.933	140.926	(95.993)	(68,1%)
Totale	44.933	140.926	(95.993)	(68,1%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2011 a 1.534 milioni rispetto a 1.641,4 milioni del 31 dicembre 2010.

La riduzione osservata nel periodo, pari a 107,4 milioni, è imputabile, in positivo, ai versamenti in conto aumento capitale a favore delle collegate Popolare Vita (50 milioni) e Avipop Assicurazioni (5 milioni) e, in negativo, alla cessione parziale dell'interessenza detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e al trasferimento della quota residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease Mercantile Leasing	32,790% n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	6,897%	
			Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Pop. di Crema	5,118%	
			Banca Popolare Lodi	50,000%	
			Banca Popolare Lodi	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A. (*)	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Health Finance S.p.A. (*)	Roma	(8)	Banco Popolare	31,591%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	

(a) Tipi di rapporto
(7) Controllo congiunto
(8) Impresa associata
(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 settembre 2011 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (60 milioni) e Bertani Holding (5,7 milioni).

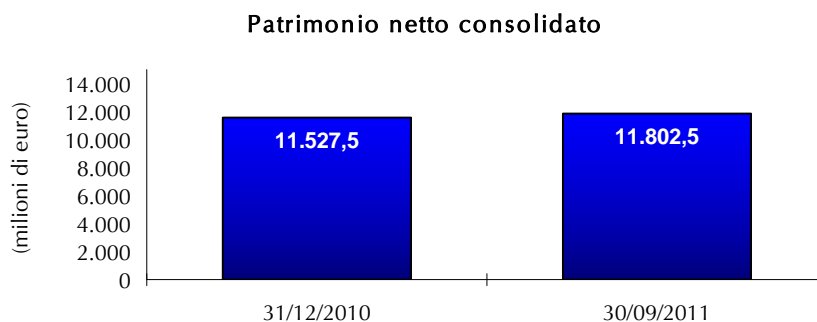
Le attività materiali

A fine settembre 2011 le attività materiali ammontano a 2.320,9 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2010 pari a 2.444,7 milioni. La variazione è imputabile prevalentemente al venire meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del Gruppo Bormioli (che al 31 dicembre 2010 ammontava a 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione avvenuta a fine giugno. Nel corso del periodo sono inoltre avvenute alcune operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare, prevalentemente dalla controllata Bipielle Real Estate e dalle società dell'ex-gruppo Italease per le quali si registra anche l'ingresso, tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di tre immobili iscritti per un valore complessivo di 24 milioni in Release dovuto all'entrata in possesso, a seguito principalmente della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di due contratti di leasing con il gruppo Coppola. Inoltre un immobile, già iscritto in Release fra le attività in via di dismissione a dicembre 2010 per un valore pari a 73,2 milioni, è stato riclassificato fra le attività materiali non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS 5.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 30 settembre 2011 figurano 3,4 milioni di attività materiali, in riduzione rispetto ai 152,2 milioni del 31 dicembre 2010 per effetto di operazioni di cessione perfezionate nel periodo, riferibili principalmente a Banca Italease e sue controllate.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 settembre 2011, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 11.802,5 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2010, pari a 11.527,5 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di febbraio, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.956,7 milioni, e al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) pari a 1.450 milioni, cui si aggiunge la remunerazione degli stessi per 86,4 milioni. Si segnala inoltre che il patrimonio netto al 30 settembre 2011 recepisce gli effetti imputabili alla distribuzione del risultato al 31 dicembre 2010 (per 52,9 milioni) e include la redditività complessiva del periodo, per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per 61,9 milioni (di cui +323,6 milioni quale risultato economico del periodo e -385,5 quale variazione negativa delle riserve da valutazione al 30 settembre 2011).



I ratio patrimoniali

Il Gruppo al 30 settembre 2011 presenta un Core Tier 1 ratio del 6,5%, un Tier 1 ratio del 7,8% e un Total capital ratio pari all'11,2%. Tali dati includono gli effetti derivanti dalla gestione dei primi nove mesi del 2011, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio ponderate. Grazie alle operazioni di capital management perfezionate nel primo semestre (aumento del capitale e successivo integrale rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008), i ratio patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2011 hanno registrato un netto miglioramento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010. I ratio patrimoniali risultano invece sostanzialmente invariati se confrontati con la fotografia al 30 giugno 2011, ciò in quanto la riduzione delle risorse patrimoniali registrata nel terzo trimestre ha trovato compensazione nelle azioni di contenimento delle attività di rischio.

Alla luce dei recenti provvedimenti EBA che richiedono alle banche europee una dotazione patrimoniale pari al 9% di Core Tier 1, si stanno avviando tutte le iniziative necessarie per raggiungere tale soglia entro i tempi previsti.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

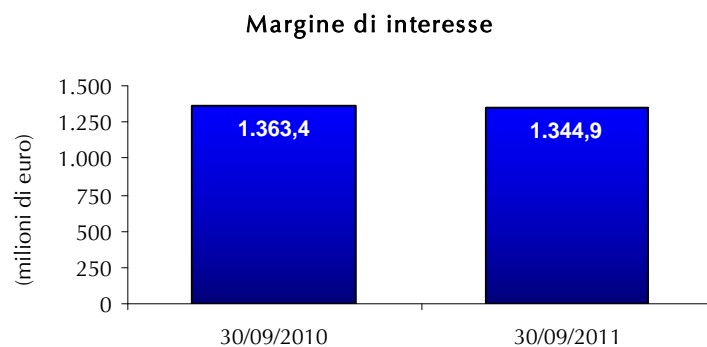
A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 settembre 2011 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1 gennaio 2010, ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è negativa per 372,8 milioni; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un decremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Il **marginale di interesse** si attesta a 1.344,9 milioni, in calo dell'1,4% rispetto ai 1.363,4 milioni rilevati su basi omogenee nei primi nove mesi del 2010. La contribuzione del terzo trimestre (458,7 milioni) evidenzia una crescita significativa (+3,8%) rispetto ai 441,8 milioni del secondo trimestre grazie alla forte azione di "repricing" operata dalla rete commerciale che ha permesso di compensare il maggior costo della raccolta.



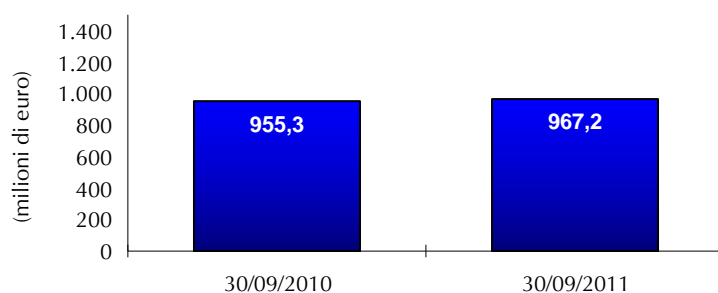
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 27,4 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 39,4 milioni, Popolare Vita per 10,8 milioni, Arca SGR per 0,3 milioni, Renting Italease per -0,4, Avipop Assicurazioni per -9,2 milioni e Energreen per -5 milioni. Si segnala inoltre che il conto economico al 30 settembre 2011 include inoltre l'apporto della collegata Alba Leasing, negativo per 8,8 milioni, riferito alla quota di pertinenza del risultato, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo, conseguito dalla partecipata al 30 giugno 2011, in quanto alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione la società non ha ancora predisposto ed approvato situazioni contabili successive.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei primi nove mesi del 2010 era di 31,1 milioni.

Il **marginale finanziario** è pari a 1.372,3 milioni ed evidenzia un decremento dell'1,6% rispetto ai 1.394,5 milioni rappresentanti il dato omogeneo dei primi nove mesi del 2010.

Le **commissioni nette** ammontano a 967,2 milioni e presentano una crescita dell'1,2% rispetto ai 955,3 milioni dei primi nove mesi del 2010. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+7,9% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti da servizi di incasso e pagamento.

Commissioni nette



(migliaia di euro)	30/09/2011	30/09/2010	Var. % A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	440.694	453.532	(2,8%)
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	340.789	315.950	7,9%
Servizi di incasso e pagamento	97.210	82.551	17,8%
Garanzie rilasciate	44.747	44.454	0,7%
Altri servizi	43.806	58.832	(25,5%)
Totale commissioni nette	967.246	955.319	1,2%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	30/09/2011	30/09/2010	Var. % A / B
Gestioni patrimoniali	121.831	112.083	8,7%
Distribuzione di servizi di terzi	209.170	230.297	(9,2%)
Collocamento di titoli	49.236	49.659	(0,9%)
Banca depositaria	9.188	11.229	(18,2%)
Raccolta ordini	40.688	36.579	11,2%
Negoziante di strumenti finanziari	6.062	10.132	(40,2%)
Negoziante di valute	1.212	1.942	(37,6%)
Custodia e amministrazione titoli	6.236	3.635	71,6%
Attività di consulenza	1.056	1.995	(47,1%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(3.985)	(4.019)	(0,8%)
Totale	440.694	453.532	(2,8%)

Gli **altri proventi netti di gestione** sono positivi per 39,8 milioni e si confrontano con il dato di 42,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Entrambi i periodi posti a confronto beneficiano della rilevazione di sopravvenienze attive rilevate a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (12,5 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2011 e 31,6 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente). Al netto di tali componenti straordinarie la crescita registrata dall'aggregato risulta principalmente giustificata dal flusso reddituale generato dagli immobili oggetto di contratti di leasing di cui è stato riacquisito il possesso nell'ambito dell'attività di derisking di Banca Italease, pari a 24,1 milioni. La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-28,2 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 555 milioni rispetto ai 398,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nel confrontare tali risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza l'impatto particolarmente significativo derivante dalla valutazione a fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nei primi nove mesi del 2011 l'esplosione del rischio sovrano ha comportato un generale peggioramento del merito creditizio attribuito all'intero sistema bancario. In tale contesto le quotazioni del credit default swap del Banco Popolare hanno registrato un significativo ampliamento. L'applicazione in piena continuità di quanto previsto dai principi contabili internazionali ha comportato la rilevazione di un impatto positivo sul conto economico dei primi nove mesi pari a 406,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Anche nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010 era stato rilevato un peggioramento del merito creditizio ma l'impatto positivo sul conto economico si era attestato a 261,1 milioni, sempre al lordo degli effetti fiscali. Di rilievo anche la diversa contribuzione trimestrale registrata nell'esercizio in corso: ad un impatto negativo di 114,6 milioni registrato nel primo trimestre ha fatto seguito una contribuzione positiva di 153,3 milioni nel secondo trimestre e di 367,4 milioni nel terzo trimestre. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario dei primi nove mesi dell'esercizio 2011 risulta positivo per 149 milioni rispetto ai

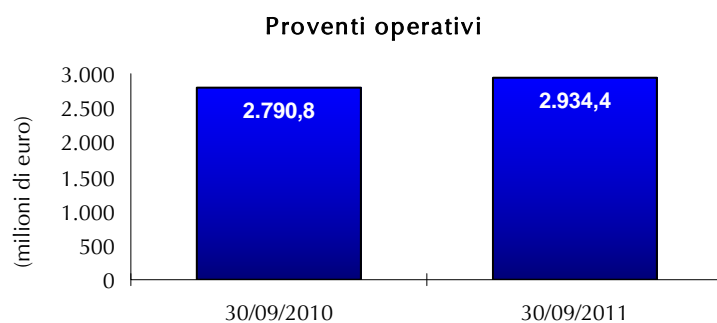
137,1 milioni registrati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (+8,6%) nonostante la performance negativa del portafoglio titoli di negoziazione nel terzo trimestre (-99,7 milioni).

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	30/09/2011	30/09/2010	Var. % A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	459.120	313.566	46,4%
<i>di cui: merito creditizio</i>	406.083	261.149	55,5%
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	83.742	87.096	(3,9%)
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	8.595	9.389	(8,5%)
Risultato netto dell'attività di copertura	3.586	(11.807)	
Totale	555.043	398.244	39,4%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.562,1 milioni, rispetto ai 1.396,3 milioni dei primi nove mesi del 2010.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 2.934,4 milioni e presentano un incremento del 5,1% rispetto al dato di 2.790,8 milioni del 30 settembre 2010. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" i proventi operativi ammontano a 2.528,3 milioni e risultano sostanzialmente allineati ai proventi generati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente (2.529,6 milioni).



Le **spese per il personale** sono pari a 1.123,7 milioni, in leggera crescita rispetto ai 1.117,9 milioni del 30 settembre 2010 (+0,5%), per effetto di accantonamenti a fronte del previsto rinnovo del contratto nazionale.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 575,1 milioni, in linea con il dato di 575 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010, grazie alle azioni di contenimento e di razionalizzazione attuate.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 102 milioni e si confrontano con il dato di 95,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.800,8 milioni, con un lieve incremento (+0,7%) rispetto al dato dei primi nove mesi del 2010.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.133,6 milioni ed evidenzia un incremento del 13,1% rispetto ai 1.002,1 milioni dei primi nove mesi del 2010. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" il risultato della gestione operativa risulta pari a 727,5 milioni, in leggera flessione (-1,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per il limitato contributo del terzo trimestre (85,7 milioni) che, come illustrato, trova la sua principale motivazione nella situazione del Paese.

Le **rettifiche di valore nette su crediti verso clientela** sono pari a 591,5 milioni, rispetto ai 608 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2010. Escludendo le rettifiche operate dal gruppo facente capo a Banca Italease, pari a 74,1 milioni, ammontano a 517,4 milioni e si confrontano con il dato dei primi nove mesi del 2010, reso omogeneo, pari a 519,6 milioni. Il costo del credito misurato da rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 81 b.p., in linea con quello registrato nell'intero esercizio 2010.

Le **rettifiche di valore nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 38,4 milioni (35,2 milioni al 30 settembre 2010) e includono la rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato del 30 settembre 2011 della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontanti a 20,1 milioni.

Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente la voce includeva rettifiche addizionali a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi per 7,7 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 9,3 milioni; nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano stati rilevati stanziamenti netti per 12,8 milioni che comprendevano l'adeguamento delle valutazioni delle passività potenziali di probabile manifestazione collegate all'evoluzione dei contenziosi legali riguardanti Banca Italease.

Gli **utili(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 64,9 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (47,2 milioni) e in minor misura alle plusvalenze conseguite dalla cessione di attività materiali; in particolare si segnalano plusvalenze nette realizzate da Banca Italease per circa 14,8 milioni derivanti in massima parte dalla cessione di immobili acquisiti a seguito della risoluzione di contratti di leasing con contestuale reimpossessamento del bene locato. Il dato dei primi nove mesi del 2010 era positivo per 12,5 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 558,9 milioni rispetto ai 357,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La voce **utile(perdita) degli investimenti di merchant bank e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 21,1 milioni, che include i contributi forniti rispettivamente dal Gruppo Bormioli (13,3 milioni) e dal Banco Popolare Ceska Republika (10,1 milioni), contributi che comprendono le plusvalenze registrate per effetto della definitive cessioni delle partecipazioni perfezionate nel corso del periodo. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente i gruppi di attività in via di dismissione avevano fornito un contributo positivo per 16,1 milioni.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 244 milioni e si confrontano con il dato positivo di 106,2 milioni del corrispondente periodo del 2010 che includeva l'effetto della rilevazione dei crediti per imposte anticipate riferite a Banca Italease per 285,8 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a -12,4 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 323,6 milioni rispetto all'utile di 467,1 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo Icaap) sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della capogruppo (CRO), che coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

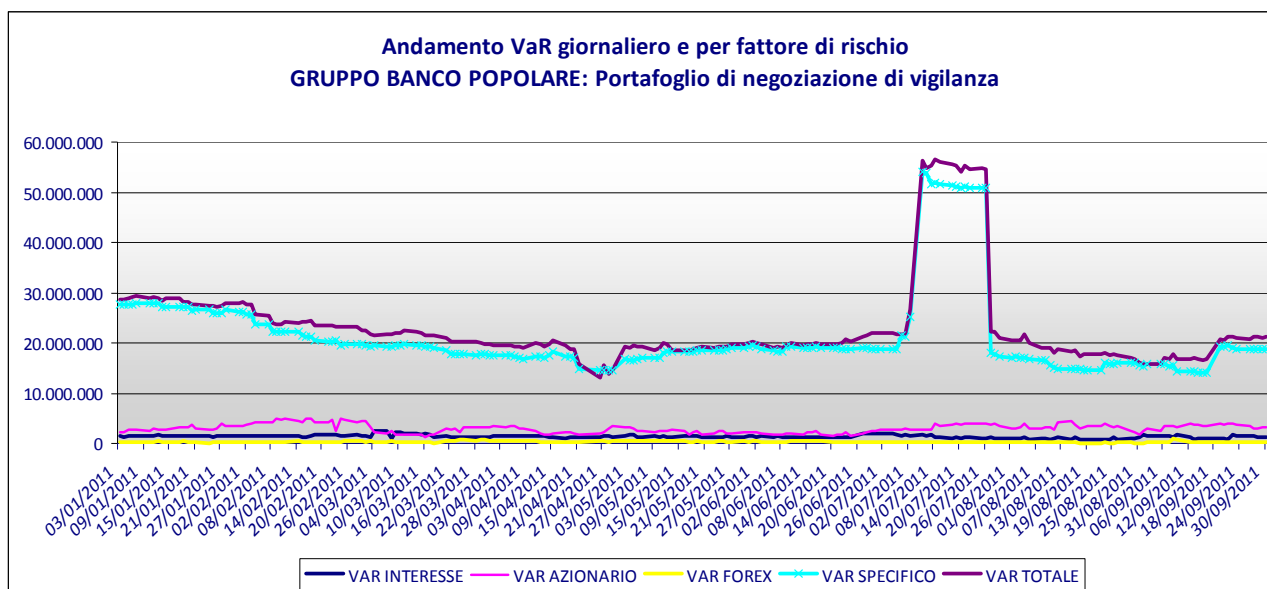
La presente sezione illustra, con riferimento al terzo trimestre del 2011, la dinamica dei principali rischi del Gruppo, l'evoluzione dei relativi sistemi di monitoraggio e controllo, i risultati degli esercizi di stress promossi dall'European Banking Authority e alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR (Value at Risk) sotto riportate sono relative al rischio di mercato del Gruppo; le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia historical simulation applicata al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di un giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza statistica del 99% e l'applicazione di un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato. Viene altresì calcolato un VaR equipesato che, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, viene utilizzato ai fini della stima del rischio. Si precisa che, con decorrenza 2 maggio 2011, il valore di VaR complessivo, inclusivo sia della componente di rischio generico che di rischio specifico, tiene conto delle rispettive correlazioni.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dal rischio specifico titoli di debito, riferito in particolare ai titoli governativi italiani. Si evidenzia in particolare l'incremento del rischio a partire dalla metà di luglio indotta dall'allargamento degli spread creditizi sui titoli Governativi in posizione sul portafoglio di negoziazione del Banco Popolare. Tali posizioni sono state successivamente segregate ed attribuite al portafoglio bancario (banking book), come descritto nel dettaglio nel paragrafo "Esposizioni del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli stati sovrani" del presente resoconto intermedio di gestione, a cui pertanto si fa rinvio.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	3° trimestre 2011			
	30/09/2011	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,23	1,36	2,52	0,70
Rischio cambio	0,26	0,31	0,87	0,00
Rischio azionario	3,27	2,96	4,95	1,34
Rischio specifico	18,72	21,23	54,07	14,02
Totale non correlato	23,48			
Effetto diversificazione	-2,15			
Rischio congiunto	21,33	23,23	56,53	12,96



Il **rischio di tasso del banking book** del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, continua a mostrare una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso, in contrazione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela anch'esso una riduzione della sensibilità alle variazioni di tasso conseguenza, tra l'altro, dell'ingresso nel perimetro monitorato delle società appartenenti all'ex gruppo Italease che, avendo una struttura finanziaria ribassista, mitigano la posizione rialzista assunta dalle Banche del Territorio e dal Gruppo nel suo complesso.

Alla luce delle recenti dinamiche dei tassi di mercato e nonostante la leggera contrazione degli stessi nell'ultimo periodo, l'ipotesi di una riduzione di 100 bps rimane comunque poco probabile; pertanto, nonostante il profilo di rischio rialzista del Gruppo l'eventuale contrazione del margine riconducibile ai movimenti dei tassi appare di entità contenuta.

Indici di rischiosità (%)	30 settembre	esercizio 2011 (primi 9 mesi)			esercizio 2010 (primi 9 mesi)	
		media 2011	massimo	minimo	30 settembre	media 2010
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	6,0%	5,6%	7,5%	3,4%	7,3%	7,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,8%	-1,7%	-1,2%	-1,9%	-2,8%	-1,4%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-8,2%	-9,1%	-7,0%	-11,5%	-11,9%	-14,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,5%	2,3%	2,7%	1,8%	3,7%	2,2%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia di tesoreria che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (operativa).

Nei primi nove mesi del 2011 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto sostanzialmente sempre al di sopra dei limiti minimi stabiliti internamente. La sua dinamica ha evidenziato un deciso miglioramento tra marzo e giugno; successivamente, a seguito della recrudescenza della crisi che ha colpito i debiti sovrani, ha avuto una flessione cui si è

fatto fronte attraverso un maggior ricorso a raccolta stabile di medio-lungo termine (es. collocamento di Covered Bond e prestiti obbligazionari sul mercato *wholesale*).

Rischi di credito

Nel terzo trimestre 2011 il Gruppo ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Tali attività hanno riguardato sia lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (in particolare Probabilità di Default - PD e Perdita in caso di Default - LGD) sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala, in particolare, il prosieguo di un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD, anche con riferimento alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli), nonché alla "definizione di default".

L'andamento del rischio di credito – inteso come rischio di perdita inattesa, misurato mediante modello di portafoglio Credit-VaR (esposizioni verso clientela residente in bonis) ovvero mediante requisiti standard di vigilanza (altre esposizioni) – si è mantenuto, nel periodo considerato, sostanzialmente stabile, con andamento lievemente differenziato tra la componente rappresentata dalle esposizioni in bonis e le altre esposizioni (tipicamente le esposizioni a default). Altrettanto stabili – a meno di modeste oscillazioni – sono risultate le PD ed LGD medie nonché il livello di concentrazione del portafoglio creditizio.

Rischio di controparte

Il Gruppo si è dotato, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), di una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Gli interventi di adeguamento delle metriche di misurazione del rischio di controparte – in ottica gestionale –, realizzati tra i mesi di maggio e agosto 2011, hanno avuto l'obiettivo di estendere i perimetri di operatività cui applicare i parametri di rischio e le metodologie interne (quali, ad esempio, l'inclusione di derivati di tesoreria con sottostante cambi e l'utilizzo di LGD da modelli interni).

In data 26 agosto u.s. il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo hanno deliberato l'entrata in vigore dei limiti relativi al rischio di controparte, applicati sperimentalmente nei mesi precedenti.

Sono in essere i processi di reporting direzionale su base mensile e il monitoraggio del massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, con la prospettiva di estendere le metriche in oggetto anche alla definizione e al monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio riferiti alle singole controparti, nonché di attivare controlli su base giornaliera.

Il Gruppo è stato inoltre chiamato da Banca d'Italia a partecipare ad uno studio di impatto (QIS - Quantitative Impact Study) relativo alle nuove disposizioni previste da Basilea III in materia di rischio di controparte e di relativi requisiti patrimoniali, con particolare riferimento al rischio di controparte nei confronti delle Controparti Centrali, e all'impatto derivante dalla variabilità della componente creditizia della controparte (CVA Risk).

Rischi operativi

Relativamente ai rischi operativi il Gruppo adotta l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti). Prosegue comunque lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei massimali di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi utilizzate nel monitoraggio del sistema dei massimali di rischio sono impiegate, da quest'anno, a integrazione degli obiettivi tradizionali nel sistema incentivante del top management. Le soglie massime e gli obiettivi di rischio, ai quali è subordinata la maturazione degli incentivi, sono definiti in coerenza con la propensione al rischio e gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale perseguiti dal Gruppo.

Esito degli esercizi di stress test predisposti da EBA

Anche nel corso del 2011 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le autorità di vigilanza nazionali hanno condotto un esercizio di stress test su un campione di 90 banche europee che rappresentano, nel complesso, più del 65% degli attivi del settore bancario europeo. I risultati sono stati presentati nel mese di luglio 2011.

Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare.

L'obiettivo dello stress test è stato valutare la solidità del sistema bancario europeo, stimando per ciascuna banca il livello di adeguatezza patrimoniale prospettica (Core Tier 1 raggiunto su di un orizzonte temporale di due anni) in ipotesi avverse tra le quali:

- shock sui rischi di credito e di mercato derivanti da avversi movimenti delle grandezze macroeconomiche, delle quotazioni azionarie, dei cambi, dei tassi;
- bilancio invariato, ovvero crescita zero in termini in business bancario, congiuntamente ad un incremento del costo di tutte le forme di provvista bancaria;
- aumento del rischio sovrano per ciascuno dei paesi dell'Unione Europea in funzione delle finanze pubbliche e del rischio percepito dai mercati.

Sotto l'effetto dello shock ipotizzato il Core Tier 1 ratio stimato su base consolidata per il Gruppo Banco Popolare sarebbe pari al 5,7% alla fine del 2012, al di sopra della soglia minima del 5% stabilita dalle autorità come riferimento per valutare la necessità di eventuali interventi di ricapitalizzazione.

Nell'esercizio di stress test il Banco Popolare ha considerato l'effetto del recente aumento di capitale di due miliardi e del rimborso dei "Tremonti Bond" non considerando, data la metodologia prescritta, ulteriori interventi programmati o comunque disponibili per il miglioramento del Core Tier 1 ratio quali:

- cessione di asset non strategici;
- conversione del prestito soft mandatory;
- adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Rispetto allo stress test dello scorso anno, anch'esso ampiamente superato dal Banco Popolare, il recente esercizio si è caratterizzato per una maggiore severità dello scenario e per l'ipotesi del perdurare su un orizzonte di due anni dello stato di stress.

Gli scenari, come da definizione, sono da considerarsi estremi sebbene plausibili e di conseguenza non paragonabili a quelli attesi e tenuti in considerazione nell'elaborazione delle previsioni aziendali.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle

esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche. L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Il Gruppo continuerà con una attenta politica di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo.

Per quanto concerne il rischio di credito, coerentemente con quanto dichiarato nel corso della presentazione agli analisti del Piano Industriale 2011/2013, il Gruppo concentrerà gli sforzi di crescita verso il segmento delle famiglie e delle PMI, mantenendo un elevato radicamento nelle aree storiche di riferimento, ma soprattutto perseguendo una elevata frammentazione del portafoglio crediti.

Obiettivo del Gruppo è quello di mantenere il carattere di banca commerciale, confermando la componente marginale dei rischi finanziari rispetto al complesso dei rischi cui far fronte. Proseguirà ad ogni modo l'affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi di mercato anche alla luce della crescente complessità dei prodotti e della persistente volatilità dei mercati. In tal senso è in fase di conclusione il processo di validazione del Modello Interno per la stima dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo, oltre a perseguire il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi oltre all'attivazione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti da Basilea III come richiesto dalla nuova normativa prudenziale, pone in atto una gestione che privilegia da un lato l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e dall'altro la crescente consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati, da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S. Paolo ha chiamato in causa la Banca Popolare di Lodi e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso da Bolis Aurelio più altri avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti della Banca Popolare di Lodi.

Ritenendo infondate le pretese degli attori, non sono stati disposti accantonamenti.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

Il 31 ottobre 2008 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stata citata avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l., per il risarcimento dei danni (quantificati in 10 milioni) che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

Con sentenza del 25 agosto 2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi. Ritenendosi infondata la pretesa nel merito, non è stato appostato alcun accantonamento.

Posizione Cirio

In data 25 gennaio 2011 è stata sottoscritta la definizione transattiva delle vertenze sorte a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, senza ammissione di responsabilità alcuna, che prevede, tra l'altro:

- la rinuncia da parte del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria all'appello proposto in sede civile contro la sentenza del 18 giugno 2007 con la quale il Tribunale di Roma sezione III civile, ha rigettato ogni domanda nei confronti della Banca Popolare Italiana S.c. a r.l.;
- la revoca da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio della costituzione di parte civile nei confronti degli esponenti aziendali coinvolti con riferimento a tutti i capi di imputazione ad essi riferiti e descritti nel decreto che dispone il giudizio;
- la revoca, da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio, della citazione come responsabili civili del Banco Popolare Soc. Coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nell'ambito del procedimento penale.

La transazione riguardava le sole pretese dell'Amministrazione Straordinaria e non quelle delle parti civili.

Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di piena assoluzione nei confronti di tutti gli ex dirigenti imputati rigettando al contempo tutte le richieste di risarcimento avanzate dalle parti civili (azionisti ed obbligazionisti Cirio) nei confronti dei responsabili civili Banco Popolare e Banca Popolare di Lodi non coperte dalla transazione di cui sopra.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorrieri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituito anche l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.)

Con chiamata di terzo l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale.

Con atto del 4 gennaio 2005, la ex BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto infondate in fatto e in diritto.

Il 20 settembre 2006 il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

A seguito delle sentenze di "patteggiamento" intervenute il 19 e 25 aprile 2007 nell'ambito del processo penale Parmalat nei confronti di alcuni convenuti (tra i quali non è l'avv. Zini), Parmalat S.p.A. in A.S. e Parmalat Finanziaria in A.S. hanno revocato la costituzione di parte civile spiegata nei confronti dei convenuti che hanno ottenuto l'applicazione della pena su richiesta e, con separati ricorsi, Parmalat S.p.A., Parmalat S.p.A. in A.S. e Parmalat Finanziaria in A.S. hanno chiesto la prosecuzione del giudizio civile nei confronti dei medesimi convenuti, nonché dei terzi da loro chiamati.

Con ordinanza del 4 giugno 2008 il Tribunale Civile di Parma, si è così pronunciato:

- i) ha dichiarato l'inammissibilità delle istanze di riassunzione formulate da Parmalat S.p.A. in A.S. e Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.;
- ii) ha disposto la separazione delle azioni esercitate nei confronti dei convenuti che, nell'ambito del procedimento penale "Parmalat", sono addivenuti al patteggiamento nonché nei confronti dei terzi chiamati in causa da questi ultimi.

In sostanza, il Tribunale di Parma ha autorizzato lo stralcio del fascicolo relativamente alle suddette posizioni, disponendo la prosecuzione del giudizio limitatamente alle stesse, mentre ha confermato la sospensione del giudizio nei confronti – tra gli altri – dell'avv. Zini e dei soggetti da questi chiamati in causa, tra cui la Banca, poiché il procedimento penale pendente nei confronti del medesimo non si è ancora definito.

L'avv. Zini è stato condannato dalla Corte di Appello di Bologna alla pena di anni sei e mesi due di reclusione, sentenza impugnata avanti la Corte di Cassazione ove si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Fermo quanto richiamato in merito alle difese di BPI, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio: per tale motivo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; la Banca d'Italia ha nominato tre commissari (Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna) mentre la Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa San Paolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto; tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari (con la collaborazione di Price WaterhouseCoopers quale advisor) hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Il Piano e l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevedono principalmente: (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti; (ii) la soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin, Plusvalore e Detto Factor); (iii) la cessione a ISP di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca (previa scissione di Sedici Banca ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti CRSM) e Bentos Assicurazioni; (iv) la soddisfazione dei crediti delle banche derivanti da finanziamenti destinati ex art. 2447-decies c.c. (tra cui quelli della controllata Efibanca), con l'incasso dei crediti costituenti patrimonio separato, il che secondo il piano ne consentirà la soddisfazione integrale, con successiva destinazione degli incassi a servizio del finanziamento, a soddisfazione degli altri creditori; (v) la costituzione di una Newco, alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche, tra cui il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che Newco svolgerà su incarico di Carifin, Plusvalore e Detto Factor, attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida S.p.A. (società del Gruppo Delta a ciò dedicata) e di gestione degli incassi dei crediti in bonis a River Holding (anch'essa controllata al 100% da Delta).

A seguito del perfezionamento, a fine 2010, dell'offerta da parte di ISP relativa all'acquisto da parte della stessa degli assets sopra indicati, nel primo trimestre 2011 sono stati presentati al sistema bancario il piano di ristrutturazione e l'accordo ex art. 182 bis della Legge Fallimentare; il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato in data 3 maggio 2011 la propria adesione al piano stesso. L'accordo di ristrutturazione è stato depositato in tribunale e depositato nel registro delle imprese nel mese di giugno 2011.

Al 30 settembre 2011 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta per complessivi 123 milioni. Nell'ambito di tali utilizzi si evidenziano:

- due finanziamenti destinati ex art. 2447 – decies c.c. per 29 milioni (Efibanca);
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in corso di ristrutturazione.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine all'operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa Consob. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso un giudizio per disconoscere pretese creditorie della Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di BPL condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, confermando altresì l'ordinanza-ingiunzione ex art. 186 bis c.p.c. che ha condannato il sig. Conca al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni di euro, oltre interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Il Procedimento è stato rinviato al 31 marzo 2015 per la precisazione delle conclusioni. Non si è ritenuto di appostare alcun fondo.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza, il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipulazione di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013. Non si è ritenuto di appostare alcun fondo.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza + altri) per reati societari, il 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di 64,2 milioni oltre

interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

La Banca ha interposto appello.

Poiché si reputa esistano validi e fondati motivi a che il giudizio di appello possa appieno riformare quello di primo grado, supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile senza necessità di alcun accantonamento.

Sempre nell'ambito del medesimo procedimento penale Banca Italease è stata citata come Responsabile Civile e chiamata a rispondere per il fatto degli imputati a seguito delle richieste risarcitorie di numerosi azionisti che lamentano danni patrimoniali stimati in circa 25 milioni. All'udienza del 20 luglio 2011 è stata accolta la richiesta di patteggiamento presentata dal sig. Faenza; le richieste risarcitorie degli ex azionisti, costituitisi parte civile nel procedimento penale, potranno essere avanzate esclusivamente in sede civile.

In data 12 aprile 2011 la Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease in relazione all'approvazione, nell'agosto del 2008, della semestrale della Banca, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European Equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd, CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per euro 495.000.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

La Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Banca Italease di ammissione di CTU il cui termine per il deposito è stato fissato per il 30 marzo 2012.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare, nel fondo per altri rischi legali, gli accantonamenti dovuti in forza degli applicabili principi contabili e la cui determinazione è stata ritenuta congrua anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni, che ritengono l'esito del primo grado ampiamente riformabile.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice, in scioglimento della riserva assunta nell'udienza dell'8 febbraio 2011, accogliendo le istanze promosse da Banca Italease, ha ritenuto inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene integralmente infondate le pretese di parte attrice e non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, in ragione delle doglianze espresse, richiedeva un risarcimento per tutti i danni asseritamente subiti quantificato in oltre 38 milioni di euro.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio. L'udienza di discussione è stata rinviata al 14 marzo 2012.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare un accantonamento che tiene conto delle dinamiche processuali in atto.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canonici iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo

Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito era quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo Accordo di Ristrutturazione ex art 182-bis della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di tale accordo sono state sospese in quanto a maggio 2011 il Tribunale Fallimentare di Roma ha dichiarato fallite tre società che la Procura della Repubblica ritiene riferibili all'imprenditore in discorso. Al 30 settembre 2011 l'esposizione complessiva del sub-Gruppo Banca Italease verso il Gruppo Lombardi Stronati ammonta ad 158,2 milioni, di cui 152,5 milioni di Release ed il residuo di Banca Italease; la posizione permane classificata a sofferenza.

Gruppo Rarem

Con atto notificato in data 19 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il marzo del 2004 e l'agosto del 2005. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione del nominativo della società in Centrale Rischi di Banca d'Italia ed un risarcimento per tutti i danni subiti quantificato in oltre 29 milioni di euro.

L'attrice lamenta la mancata corretta informativa sullo strumento finanziario propostole dalla Banca che, anziché di copertura, si era rivelato altamente speculativo con i conseguenti connessi rischi, e soprattutto la mancanza di autorizzazione di Banca d'Italia alla negoziazione di contratti derivati.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio.

Il contratto derivato è stato chiuso da Banca Italease e il credito vantato nei confronti della società attrice svalutato.

Una migliore valutazione degli eventuali rischi di causa potrà essere effettuata in esito all'ammissione dei mezzi istruttori.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

In data 9 giugno 2011 è stato notificato atto di citazione ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l.

La domanda è volta a far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30 novembre 2005 tra la Niccodemi srl (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti. Il prezzo della compravendita dell'immobile è di 108 milioni, IVA inclusa.

In data 28 luglio 2011 è stato notificato a Banca Italease, sempre ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l., nuovo atto di citazione avente ad oggetto la richiesta di pagamento del controvalore monetario dell'immobile in parola, nell'ipotesi non sia possibile la restituzione richiesta nel primo atto di citazione, nonché la richiesta di condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali rimasti a carico della fallita in conseguenza del preteso illegittimo finanziamento erogato, pari a euro 51.945.847,31, nonché la richiesta degli ulteriori importi corrisposti in violazione della par condicio creditorum con la provvista derivante dalla compravendita.

Atteso lo stato introduttivo del processo, sono in corso di valutazione, con il supporto del legale esterno, eventuali profili di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Con atto di citazione notificato a Mercantile Leasing e Release in data 12 luglio 2011, il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin S.p.A., Mercantile Leasing e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute Release e Mercantile Leasing alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Poiché si reputa remoto il rischio di soccombenza, supportati dal parere del legale esterno, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

Altri procedimenti

La Consob, in data 24 febbraio 2011, ha notificato all'ex Amministratore Delegato, Massimo Faenza e a Banca Italease – sia quale responsabile in solido che in proprio – un provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio per violazione degli artt. 187-ter, 1° comma, e 187-quinquies, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998 (TUF). Il procedimento è ancora pendente e gli Uffici della Commissione, ad esito dell'attività istruttoria, hanno formulato alla Commissione la richiesta volta alla condanna della Banca.

La società, allo stato, ritiene di disporre di validi argomenti difensivi che investono sia profili di illegittimità del procedimento sia il merito delle contestazioni.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2010 la quota più rilevante del contenzioso in essere si riferiva alle contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese

dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontavano infatti a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione erano pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale). Come evidenziato nella Relazione finanziaria Annuale 2010, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle suddette contestazioni. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali contro il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. Nel corso del secondo trimestre dell'esercizio in coerenza con quanto previsto dall'Accordo sottoscritto il 15 marzo sono stati perfezionati gli atti che hanno consentito di definire la totalità delle vertenze riguardanti Mercantile Leasing e la maggior parte delle vertenze riguardanti Banca Italease. A fronte degli oneri derivanti dalle definizioni suddette erano già stati costituiti specifici accantonamenti in sede di redazione dei bilanci al 31 dicembre 2010.

Alla data del 31 dicembre 2010 nei confronti della controllata Banca Italease risultava inoltre aperto il contenzioso riguardante gli avvisi di accertamento notificati con riferimento agli esercizi 1995, 1996 e 1997; avvisi che, recependo integralmente le contestazioni contenute nel p.v.c. notificato in data 22 luglio 1999 dalla Guardia di Finanza, evidenziavano contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing. La passività potenziale risultava pari a 64,8 milioni (maggiori imposte IRPEG ed ILOR accertate per 32,4 milioni oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Ancorché la sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 16 settembre 2005 fosse risultata totalmente favorevole a Banca Italease, alla fine dello scorso esercizio risultava pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Avvocatura Generale dello Stato avverso la suddetta sentenza. La Corte di Cassazione con sentenza dell'8 marzo 2011 ha rigettato definitivamente il ricorso dell'Ufficio e pertanto anche la relativa passività potenziale si è estinta.

Come conseguenza degli eventi descritti, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease e delle società da quest'ultima direttamente controllate risultano significativamente ridimensionate. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano infatti a 14,3 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 5,7 milioni (solo maggiori imposte in quanto le sanzioni non sono indicate). Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- avviso di accertamento notificato a Banca Italease riguardante le imposte Irpeg ed Ilor dell'esercizio 1998 - La pretesa ammonta a complessivi 8,8 milioni. Dopo un esito favorevole a Banca Italease nel primo grado di giudizio la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali;
- avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado;
- processo verbale di constatazione avente per oggetto Mercantile Leasing riguardante riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 - Il processo verbale è stato notificato nel mese di ottobre 2010. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per l'anno 2005. La pretesa complessiva ammonta a 7,1 milioni.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo Banco Popolare, nel corso del corrente esercizio si sono registrate le seguenti variazioni significative rispetto alla fotografia dei contenziosi in essere dettagliatamente illustrata nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2010:

- Banca Popolare di Novara S.p.A. - Nel mese di maggio 2011 è stato notificato un avviso di accertamento riguardante l'IVA per l'anno 2006. Nello specifico, oggetto dell'accertamento sono le commissioni corrisposte alla banca da Azimut per il servizio di banca depositaria, commissioni che la banca considerò esenti e che l'Ufficio considera invece imponibili in misura ordinaria. L'IVA accertata ammonta a 1,9 milioni e le sanzioni ammontano a 1,5 milioni.
- Aletti Gestielle SGR - Nel mese di giugno 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti a conclusione delle operazioni di verifica con riferimento al periodo d'imposta 2007 per IRES e IRAP ed ai periodi d'imposta 2006, 2007, 2008 e 2009 per l'IVA. Nello specifico, principale oggetto del verbale sono le commissioni corrisposte dalla società ad alcune banche del Gruppo per il servizio di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e fondi pensione, commissioni che la società considerò esenti da IVA e che l'Ufficio considera invece imponibili in misura ordinaria. Viene contestata per gli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 la mancata regolarizzazione delle operazioni imponibili ai sensi del D.Lgs. 471/1997 con la conseguente possibile irrogazione di sanzioni per 10,5 milioni.
- Banco Popolare - Con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto in essere per il periodo d'imposta 2005, la Commissione Tributaria Regionale con sentenza del 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto il nostro appello e per l'effetto dichiarato non dovute le sanzioni irrogate. Nel mese di giugno 2011 l'agente della riscossione

Equitalia Nomos S.p.A. ha provveduto all'annullamento parziale dell'iscrizione a ruolo disponendo il rimborso del maggior importo iscritto pari a 1,5 milioni.

- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. – Nel mese di giugno 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti a conclusione delle operazioni di verifica con riferimento periodi di imposta dal 2006 al 2009 ai fini IRES ed IRAP. Nello specifico, il verbale contiene un unico rilievo relativo alla competenza di alcune perdite su crediti. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere, le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni, sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97.
- Banco Popolare – Anche con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto in essere per il periodo d'imposta 2006, la Commissione Tributaria Regionale con sentenza del 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il nostro appello e per l'effetto dichiarato non dovute le sanzioni irrogate.
- Banco Popolare – Nel mese di giugno 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria Verona a conclusione delle operazioni di verifica con riferimento ai periodi d'imposta 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 riguardante in particolare i rapporti economici intercorsi tra l'ex Banca Popolare Italiana e il Gruppo Magiste.

I rilievi verbalizzati si riferiscono a costi professionali e di consulenza ed a svalutazioni su crediti d'esercizio che essendo correlati, secondo i verificatori, ai reati commessi nel tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte degli organi apicali della banca Popolare Italiana a quel tempo in carica, vengono considerati indeducibili ai sensi del comma 4 bis dell'art. 14 della Legge 537/93. Gli importi contestati sono i seguenti:

- ai fini IRES 52,5 milioni per il 2005, 1,6 milioni per il 2006, 3,8 milioni per il 2007, 0,8 milioni per il 2008 ed il 2009;
- ai fini IRAP 4,5 milioni;

per un totale complessivo di 64,0 milioni.

I rilievi formulati sono ritenuti illegittimi ed oggettivamente privi di fondamento, sia in linea di fatto che in linea di diritto. Le proposte di recupero a tassazione formulate per l'esercizio 2005 riguardano tra l'altro un'annualità di imposta in relazione alla quale l'Amministrazione finanziaria risulta decaduta dal potere di accertamento, non potendo operare nella fattispecie, a parere del Banco Popolare, l'istituto del raddoppio dei termini per l'accertamento previsto dall'art. 43, terzo comma, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Con riferimento alla norma che stabilisce l'indeducibilità dei costi connessi a fatti reato si rileva inoltre che è tuttora pendente la verifica della sua legittimità costituzionale a seguito dell'ordinanza di rimessione della Commissione Tributaria Regionale del Veneto, 11 aprile 2011, n. 27. Infine va evidenziato che secondo la dottrina prevalente la riferibilità al reato, e, così, l'indeducibilità fiscale, non sussiste per i costi che sono strumentali ad una attività astrattamente lecita qual'era l'acquisto di un numero di azioni di un'altra banca corrispondente ad un pacchetto di controllo, né per i costi che sono stati sostenuti come conseguenza di atti penalmente rilevanti.

- Credito Bergamasco S.p.A. - Con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto in essere per il periodo d'imposta 2005 nel mese di luglio 2011, l'agente della riscossione ha provveduto all'annullamento totale dell'iscrizione a ruolo disponendo il rimborso del maggior importo iscritto pari ad euro 0,3 milioni;
- Banca Popolare di Verona - San Geminiano San Prospero S.p.A. – Nel mese di agosto 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto a conclusione del controllo mirato sulle annualità 2007, 2008 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione e sull'applicazione della normativa in materia di ritenute sugli interessi maturati a favore degli OICR. Gli importi contestati ai fini IVA sono i seguenti: 1,1 milioni per l'anno 2007 e 0,4 per l'anno 2008.
- Banco Popolare Soc. Coop. (in qualità di incorporante del Banco Popolare di Verona e Novara srl) – Nel mese di settembre 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto a conclusione del controllo mirato sulle annualità 2006 e 2007 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. Gli importi contestati ai fini IVA sono i seguenti: 2,6 milioni per l'anno 2006 e 1,2 milioni per l'anno 2007.
- Banca Popolare di Novara S.p.A. – Nel mese di settembre 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte a conclusione della verifica sull'annualità 2008. Il processo verbale di constatazione contiene due rilievi. Il primo in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. L'importo contestato è pari a 1 milione. Il secondo riguarda il recupero a tassazione, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, delle perdite da cessione di crediti contabilizzate a seguito di un accordo di ristrutturazione. Le maggiori imposte contestate ammontano a 2,1 milioni.
- Bipielle Real Estate S.p.A. - Il 26 settembre 2011 è stato notificato, a conclusione delle operazioni di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Lodi relative all'esercizio 2006, processo verbale di constatazione. Le contestazioni replicano quelle già formulate con riferimento all'esercizio 2007. Le maggiori imposte pretese ammontano a 0,9 milioni.
- Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana - Nel mese di settembre 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto a conclusione del controllo mirato sull'annualità 2006 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. L'importo contestato è pari a 1,9 milioni.

Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano al 30 settembre 2011 a 139,9 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 94,9 milioni (solo maggiori imposte in quanto le sanzioni non sono indicate).

Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Banco Popolare - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana dal Banco Popolare di Verona e Novara negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 – Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,7 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate.
- Banco Popolare - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso.
- Banco Popolare - processo verbale di constatazione riguardante l'indeducibilità ai fini delle imposte dirette di componenti negativi di reddito ritenuti riconducibili ad atti penalmente rilevanti compiuti dagli organi apicali della Banca Popolare Italiana nell'ambito del tentativo di acquisizione della Banca Antonveneta. La pretesa ammonta complessivamente a 64 milioni di maggiori imposte.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni.
- Mariner S.r.l. (società controllata da Bipielle Real Estate) - processo verbale di constatazione riguardante gli esercizi 2005 e 2006 per IRES, IRAP e IVA. Le pretese ammontano a 7 milioni.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento relativo all'esercizio 2004 per le imposte Ires ed Irap. Le pretese ammontano a 27,8 milioni e derivano dalla contestazione di abuso di diritto con riferimento al trattamento fiscale riservato ad un operazione di riporto su titoli azionari. Agli avvisi di accertamento ha fatto seguito l'emanazione di cartelle di pagamento. Avverso tutti i suddetti atti sono stati presentati ricorsi che sono tuttora pendenti.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005 e 2006. La pretesa ammonta a 7,3 milioni.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili riferite agli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 26 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati.

Le rimanenti passività potenziali sono state classificate come possibili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati.

Alla data del 30 settembre risultano ancora in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria nei confronti:

- di Banca Aletti, con riferimento alle annualità 2006, 2007, 2008 e 2009;

- di Efibanca S.p.A. per una verifica generale ai fini II.DD. ed IVA per l'annualità 2008;
- del Credito Bergamasco S.p.A. con riferimento alle annualità 2006, 2007 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. Per l'esercizio 2008 la verifica ha carattere generale;
- di Immobiliare BP S.p.A. per una verifica generale ai fini II.DD. ed IVA per l'annualità 2008.

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

Nel corso del trimestre la crisi del debito sovrano è tornata a riacutizzarsi sulla scorta delle difficoltà della Grecia ad ottemperare agli impegni, presi in sede internazionale – con la Comunità Europea ed il Fondo Monetario Internazionale –, di risanamento delle finanze pubbliche, vincolo per il rilascio delle rate dei prestiti ottenuti dai medesimi enti sovranazionali. Alle difficoltà greche si è affiancato in luglio il downgrade, da Ba1 a Baa3 da parte di Moody's, dei titoli sovrani irlandesi ridotti al grado di "junk bonds" al pari di quelli portoghesi. Intorno alla metà del mese, il manifestarsi di nuove tensioni sui titoli sovrani europei, ed il loro intensificarsi, ha indotto il Consiglio dell'Unione Europea a varare un nuovo programma di assistenza finanziaria alla Grecia - l'anello più debole della catena - per 160 miliardi di euro (di cui 109 del Fondo Monetario Internazionale e dell'EFSF e 50 del settore privato), e ad accrescere la flessibilità dell'EFSF. Nonostante ciò il sistema bancario europeo ha continuato ad essere penalizzato dal brusco calo nella domanda di attività finanziarie, che ha reso più costoso e difficile il funding, nonché dalla flessione dei corsi dei titoli sovrani che rappresentano una quota importante dei portafogli di investimento delle banche. I premi dei "Credit Default Swap" relativi alle banche dei paesi dell'Eurozona, tra cui quelle italiane, sono cresciuti in misura apprezzabile nel trimestre ed anche i premi al rischio sulle obbligazioni societarie sono aumentati in misura significativa. La maggiore percezione di rischio delle attività finanziarie ha poi determinato dalla fine di luglio, un "flight to quality", che si è tradotto in un calo marcato anche dei principali mercati azionari globali: gli indici S&P500 ed Eurstoxx50 da giugno a settembre sono scesi rispettivamente del 14% e del 23% circa, recuperando successivamente, nel periodo sino alla fine di ottobre, solo parte del terreno perduto. I provvedimenti presi in luglio dalle autorità europee non sono stati sufficienti e, ad inizio agosto, la crisi dei debiti sovrani europei ha attraversato un nuovo momento di picco a seguito del manifestarsi di segnali di rallentamento nella crescita globale, del perdurare delle difficoltà economiche e politiche nella maggior parte dei paesi europei periferici, delle crescenti difficoltà dei sistemi bancari di quei paesi ad ottenere il funding necessario per la propria attività. Gli spread tra i rendimenti dei titoli sovrani decennali italiani e spagnoli rispetto al rendimento dei titoli tedeschi con analoga scadenza si sono ampliati superando i 400 b.p. e, successivamente, si sono stabilizzati sopra i 300 b.p. In settembre, le peggiorate condizioni generali hanno nuovamente attivato le agenzie di rating. Dopo che l'outlook dell'Italia era già stato rivisto in senso negativo a luglio, in settembre Standard & Poor's ha portato da A+ ad A il rating del nostro Paese, tagliando contemporaneamente anche quello di sette gruppi bancari nazionali. Nel frattempo la banca centrale ha attuato nuove misure a sostegno delle banche europee e tra le autorità europee si è fatta gradatamente largo la consapevolezza della necessità di nuove iniziative. In ottobre, di fronte alla scarsa efficacia dei piani di austerità e della minaccia di un'estensione della crisi anche ad Italia e Spagna, è infatti stato raggiunto un nuovo accordo tra i partner europei intorno ad una serie di misure di emergenza per tamponare il contagio. Tra queste si annovera, l'haircut del 50% sul debito greco nei portafogli dei privati, il potenziamento dell'EFSF, che ha assunto un ruolo di tipo assicurativo portando la sua capacità di intervento oltre la soglia dei mille miliardi di Euro, e la ricapitalizzazione del sistema bancario europeo per il quale il Core Tier-1 capital ratio è stato portato al 9% a partire dal giugno 2012. Le misure non sono state ancora sufficienti, lo spread BTP-Bund è schizzato sino a toccare i 450 b.p., mentre si va diffondendo, tra gli osservatori più qualificati, la convinzione che l'evolversi della situazione renda sempre più ineluttabile un più elevato tasso di innovazione istituzionale per trovare una soluzione alla crisi.

Esposizione del Gruppo al 30 settembre 2011

Al 30 settembre 2011 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo ammonta complessivamente a 11.191,9 milioni. La tabella seguente evidenzia il dettaglio dell'esposizione per singolo Paese.

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	10.806.541	44.878	10.851.419
Spagna	204.125	-	204.125
Grecia	39.057	-	39.057
Francia	392	-	392
Germania	24.869	-	24.869
Austria	102	-	102
Totale Paesi UE	11.075.086	44.878	11.119.964
USA	31.864	-	31.864
Svizzera	24.935	-	24.935
Croazia	9.474	-	9.474
Argentina	27	-	27
Canada	14	-	14
Brasile	-	5.553	5.553
Bahrein	-	52	52
Totale altri Paesi	66.314	5.605	71.919
Totale	11.141.400	50.483	11.191.883

L'esposizione è rappresentata:

- per 50,5 milioni da finanziamenti convessi a governi di cui 44,9 milioni relativi a prestiti concessi allo Stato italiano;
- per 11.141,4 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali sottoscritti dal Gruppo, di cui 11.075,1 milioni nei confronti di Paesi UE.

Complessivamente, l'esposizione verso Stati di Paesi UE ammonta a 11.120 milioni (oltre il 99% dell'esposizione complessiva), per la quasi totalità rappresentata da titoli di debito (11.075,1 milioni).

Nelle tabelle riportate successivamente vengono fornite informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione dell'esposizione in titoli di debito verso Paesi UE per portafoglio contabile di appartenenza e scaglione temporale di vita residua.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale fair value al 30/09/2011
Italia	779.545	3.376.545	36.041	61	4.192.192
Grecia	-	27.616	-	-	27.616
Altri Paesi UE	33	546	14	1	594
Totale	779.578	3.404.707	36.055	62	4.220.402

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale fair value al 30/09/2011	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore
Italia	-	5.020.858	686.322	880.134	6.587.314	(357.351)	-
Spagna	-	204.125	-	-	204.125	(7.449)	-
Grecia	-	4.212	7.229	-	11.441	18	(20.107)
Altri Paesi UE	-	24.769	-	-	24.769	80	-
Totale	-	5.253.964	693.551	880.134	6.827.649	(364.702)	(20.107)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale valore di bilancio al 30/09/2011	Totale fair value al 30/09/2011
Italia	-	27.034	-	-	27.034	27.043
Totale	-	27.034	-	-	27.034	27.043

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 11.075,1 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano circa il 76% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 97% in titoli emessi dallo Stato italiano. Gli investimenti verso Paesi UE sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per circa il 38,1% e per il 61,7% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,2%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'85% dell'esposizione complessivamente detenuta verso Paesi UE presenta una durata residua inferiore a 5 anni.

La metodologia di valutazione seguita al 30 settembre 2011 può definirsi "market oriented", in quanto la quasi totalità del portafoglio titoli è stata prezzata sulla base delle quotazioni desumibili dai mercati, senza apportare alcun fattore correttivo per tenere conto della particolare situazione contingente dei mercati, caratterizzati da un generale allargamento degli spread creditizi.

Esposizione verso Grecia, Portogallo e Irlanda

I paesi europei che hanno evidenziato difficoltà tali da comportare interventi di supporto finanziario da parte dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale sono la Grecia il Portogallo e l'Irlanda.

Alla data del 30 settembre 2011 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 39,1 milioni in termini di valore di bilancio equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 96 milioni.

L'investimento è integralmente rappresentato da titoli di debito aventi scadenza anteriore al 2020 che sono classificati ai fini contabili nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 27,6 milioni e nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 11,4 milioni. Si evidenzia che il Gruppo non detiene titoli governativi greci nelle categorie contabili delle attività detenute fino a scadenza e dei crediti e finanziamenti.

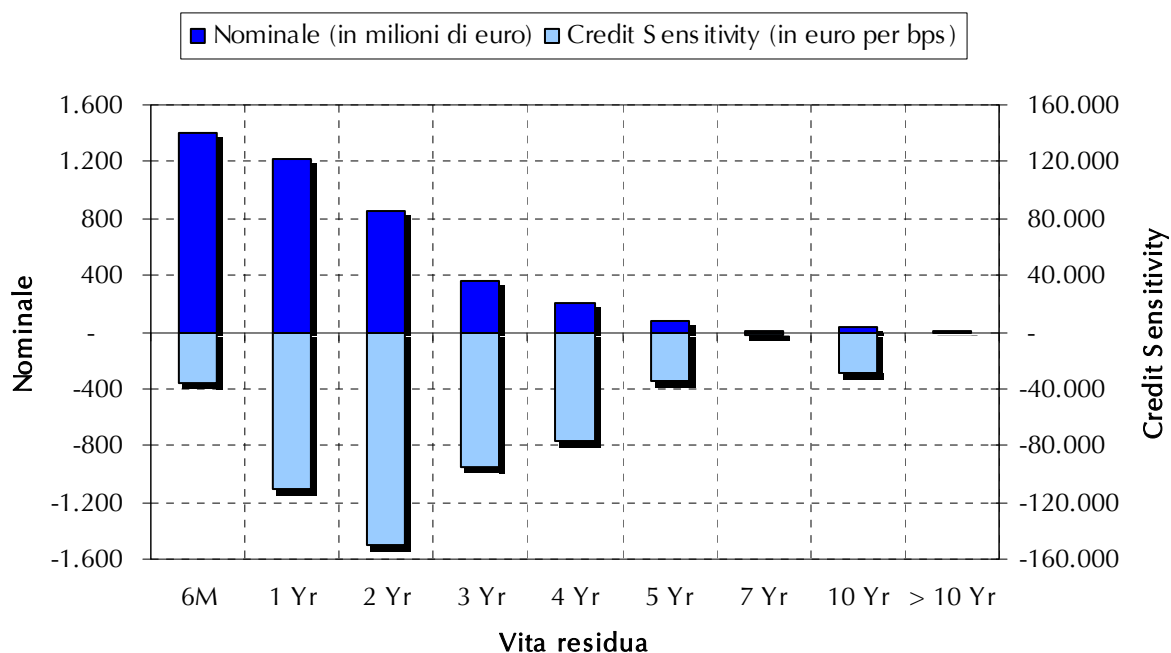
Tutti i titoli, sia quelli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione che quelli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valutati al fair value sulla base delle quotazioni desunte dal mercato al 30 settembre 2011. La valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di minusvalenze pari a 26,2 milioni. Con specifico riferimento ai titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in considerazione dell'aggravarsi della crisi e dell'approvazione in data 21 luglio 2011 di un articolato piano di aiuti allo Stato greco che prevede il coinvolgimento anche degli investitori istituzionali privati, si è ritenuto sussistessero le condizioni per la rilevazione di un impairment, con addebito al conto economico del periodo di rettifiche di valore per complessivi 20,1 milioni.

Evoluzione dell'esposizione del gruppo al rischio sovrano

Il peggioramento della situazione di mercato di cui si è avuta evidenza nel terzo trimestre, oltre agli intuitivi effetti negativi sulle quotazioni dei titoli di Stato italiani, ha avuto un forte impatto anche sulla possibilità di proseguire efficacemente nell'attuazione di strategie d'investimento dinamiche. In particolare, l'approccio gestionale adottato dalla Capogruppo, che aveva prodotto, ancorché con un tasso di rotazione contenuto, un importante controvalore complessivo in termini di transazioni, è stato sostituito da una strategia statica finalizzata a non incorrere nelle penalizzazioni derivanti dall'operare in condizioni di rarefazione della liquidità, solo parzialmente ripristinata a partire dall'inizio d'agosto grazie all'intervento della ECB sul mercato secondario, e a preservarne la capacità di generare margine d'interesse, mantenendo invariato l'investimento.

Al 30 settembre sia il nominale che la credit sensitivity ai titoli di Stato italiani, la componente preponderante del portafoglio di titoli governativi detenuto per la negoziazione, risultano marginalmente variati rispetto alla fine del trimestre precedente.

Titoli di Stato italiani: attività finanziarie di negoziazione



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	30 settembre 2011			30 settembre 2010		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	431.483.649	1.763.501.628	0,245	499.520.545	640.482.201	0,780
EPS Diluito	463.515.481	1.925.478.471	0,241	629.053.180	1.354.701.379	0,464

Si segnala che al 30 settembre 2011 i potenziali effetti diluitivi sono riferibili al prestito obbligazionario convertibile in n. 161.943.641 azioni ordinarie.

Il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenzia da un lato l'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2011 e dall'altro il venir meno degli effetti diluitivi riconducibili a:

- warrant ex Banca Popolare Italiana, scaduti a dicembre 2010;
- piano di stock option, scaduto nel 2010;
- prestito obbligazionario convertibile ex Banca Popolare Italiana, scaduto nel giugno 2010;
- strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti bond) emessi nel luglio 2009 e rimborsati in data 14 marzo 2011.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2011.

(milioni di euro)	Totale Patrimonio dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	29.645,5	2.401,8	22.784,0	19.909,7	25.051,4	61,8
Banca Popolare di Lodi	19.597,8	1.489,3	13.970,4	16.146,4	14.902,9	39,5
Banca Popolare di Novara	17.424,5	1.001,8	13.353,3	18.775,1	14.556,9	42,6
Credito Bergamasco	16.449,5	1.340,8	12.079,6	10.939,4	14.251,0	70,8
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10.818,8	1.198,2	7.759,8	6.537,7	8.538,6	22,8
Banca Popolare di Crema	1.519,5	226,1	969,0	1.114,3	1.245,0	3,8
Banca Popolare di Cremona	1.748,7	216,8	1.265,2	1.772,5	1.404,6	(0,9)
Banca Aletti & C. (Suisse)	91,8	13,5	74,3	379,8	13,3	0,2
Bipielle Bank (Suisse)	94,5	48,3	4,0	-	13,3	(2,8)
Banco Popolare Luxembourg	1.857,5	65,9	1.594,3	5.003,9	359,8	2,6
Banco Popolare Croatia	344,1	44,1	225,9	-	242,6	0,9
Banca Aletti & C.	10.453,9	544,1	1.140,0	14.251,9	1.401,1	99,9
Efibanca	2.598,1	422,8	480,7	875,2	2.032,3	21,0
Banca Italease	7.569,4	1.434,4	3.395,7	-	5.968,9	(21,1)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	134,4	90,6	0,2	5.512,1	5,4	4,6
B.P.I. International (UK)	0,0	0,0	-	-	-	(0,1)
Aletti Fiduciaria	8,7	5,8	-	1.732,9	3,7	0,4
Bipielle International Holding	11,0	10,9	-	-	-	(0,5)
Società Gestione Crediti - BP	100,1	83,6	0,5	-	4,1	0,8
Release	3.804,1	417,9	28,9	-	3.002,7	(20,1)
Mercantile Leasing	1.502,9	131,5	219,3	-	1.223,1	(17,5)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	459,5	106,9	-	-	1,5	(2,5)
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	561,7	558,2	-	-	-	59,0
Bipielle Real Estate	805,0	403,9	22,0	-	-	8,6
Immobiliare BP	707,7	689,2	-	-	-	5,2
Tecmarket Servizi	9,7	5,2	-	-	-	3,5
Itaca Service	10,8	2,4	-	-	-	1,7
Italease Gestione Beni	194,8	40,9	25,3	-	12,8	3,6

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Progetto Grande Banca Popolare

In data 28 ottobre 2011 sono stati iscritti, presso i competenti Registri delle Imprese delle banche partecipanti alle fusioni, il Progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema, redatti ai sensi degli artt. 2501-ter e seguenti del codice civile.

Al riguardo si precisa che le predette fusioni sono state autorizzate dalla Banca d'Italia con provvedimento dell'11 ottobre 2011.

Riorganizzazione ex Gruppo Italease

In data 31 ottobre 2011 Banca Italease ha ceduto ad Accenture Outsourcing S.r.l., società controllata da Accenture, l'intera partecipazione detenuta in Itaca Service S.p.A., società che svolge attività di servizi e consulenze in campo informatico e organizzativo a favore delle società dell'ex – Gruppo Italease.

Inoltre, in data 28 ottobre 2011, la società Italease Gestione Beni, interamente controllata da Banca Italease, ha sottoscritto l'atto di cessione al gruppo Cerved del ramo d'azienda dell'attività di "remarketing mobiliare", relativo ai servizi integrati per la gestione di beni mobili già oggetto di contratti di locazione finanziaria. Gli effetti civilistici, contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2011.

Entrambe le descritte operazioni, che rientrano nel più ampio progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare in corso di attuazione, consentiranno di conseguire sinergie economiche e operative valorizzando le competenze professionali dei dipendenti coinvolti (rispettivamente 33 dipendenti di Itaca Service e 19 dipendenti del ramo d'azienda di Italease Gestione Beni) grazie alle nuove specifiche potenzialità di mercato attese dall'ingresso in società leader quali Accenture e Cerved.

Fusione di Efibanca

In data 17 ottobre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Efibanca e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Gli effetti civilistici della fusione e pertanto l'estinzione di Efibanca e la conseguente cessazione dei relativi organi sociali hanno decorrenza 1° novembre 2011, mentre gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2011. L'operazione, che non determina variazioni nell'area di consolidamento in quanto l'incorporata, alla data di efficacia della fusione, risultava interamente posseduta dalla Capogruppo, rientra nel più ampio progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare in corso di attuazione.

Evoluzione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato

Nel mese di ottobre 2011 essendo decorso il termine di presentazione dell'eventuale ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate si è chiuso il contenzioso fiscale relativo alla cartella di pagamento IRAP 2003 dell'importo di 0,7 milioni notificata alla Banca Popolare di Lodi.

Il 13 ottobre 2011 è stato notificato al Banco Popolare in proprio ed in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto a conclusione del controllo mirato sulle annualità 2007, 2008 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. La maggiore imposta pretesa ammonta a 6,0 milioni.

Il 17 ottobre 2011 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Varese che ha interamente accolto il ricorso presentato da Aletti Fiduciaria avverso l'atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria ammonta a 7,9 milioni.

Il 18 ottobre 2011 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Firenze che ha interamente accolto il ricorso presentato dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno avverso l'avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro pretesa a seguito della riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria ammonta a 14,5 milioni.

Il 21 ottobre 2011, a conclusione del controllo mirato in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione riferito alla sola annualità 2006, è stato notificato al Credito Bergamasco processo verbale di constatazione. La maggiore imposta pretesa ammonta a 0,9 milioni.

Il 25 ottobre 2011, a conclusione della verifica della Guardia di Finanza di Milano riguardante l'annualità 2006, è stato notificato a Banca Aletti S.p.A. processo verbale di constatazione nell'ambito del quale viene contestata l'omessa applicazione della ritenuta d'acconto del 27% a fronte della totalità dei dividendi incassati nell'esercizio verificato a fronte di titoli azionari italiani che i verificatori ritengono collegati ad operazioni di vendita di single stock future perfezionate nel medesimo esercizio. Secondo i verificatori tali operazioni di arbitraggio finanziario non avrebbero valenza economica e sarebbero state eseguite al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali. L'ammontare delle ritenute per le quali si pretenderebbe il versamento ammonta a 17,6 milioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive dell'economia globale sono fortemente peggiorate negli ultimi mesi. Tale deterioramento del quadro congiunturale ha innalzato l'instabilità sui mercati finanziari e rafforzato i timori sulla solidità degli emittenti ad alto indebitamento, sia nel settore pubblico, sia in quello privato.

A fine ottobre, le stime di crescita per la zona Euro sono state pesantemente riviste al ribasso dall'OCSE: 1,6% dal precedente 2% per il 2011 e 0,3%, dal precedente 2%, per il 2012. Negli USA la crescita dovrebbe restare debole, all'1,7% nel 2011 (precedente stima del 2,6%) e al 1,8% nel 2012 (dal 3,1%).

Le autorità politiche e monetarie europee hanno adottato misure volte a sostenere la liquidità dei mercati e a rafforzare la capacità di azione dell'European Financial Stability Facility, con l'adozione di un nuovo programma di sostegno alla Grecia. L'orientamento della politica monetaria della BCE resta espansivo, come confermato il 3 novembre con la riduzione di un quarto di punto, all'1,25%, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale, al fine di contrastare i numerosi segnali di indebolimento dell'economia. Rimangono in ogni caso dubbi sull'adeguatezza degli strumenti di gestione della crisi: le principali preoccupazioni e fonti di incertezza derivano dal timore che, in mancanza di riforme strutturali, le necessarie azioni correttive sui conti pubblici possano innescare una fase depressiva agendo da freno sulle decisioni di consumo ed investimento del settore privato.

Nell'area della moneta unica europea la crisi del debito sovrano si è aggravata, interessando un numero sempre maggiore di paesi, tra cui l'Italia, e rappresenta, nel contesto attuale, il principale fattore di rischio dell'economia mondiale.

Il nostro Paese risente in modo particolarmente negativo di tale congiuntura, ulteriormente penalizzato nel giudizio degli investitori dall'alto livello del debito pubblico e dalla bassa crescita dell'attività produttiva. Nel terzo trimestre del 2011, il PIL è cresciuto dello 0,3%, grazie soprattutto ancora alle esportazioni, dopo due trimestri di sostanziale stagnazione. Le più recenti indagini del Centro Studi Confindustria mostrano ad ottobre un calo della produzione industriale dello 0,3% rispetto al mese precedente.

Tutto questo rafforza l'urgenza di politiche economiche in grado di assicurare il risanamento della finanza pubblica e di rimettere in moto un processo virtuoso di crescita, valorizzando gli indiscutibili elementi di forza della nostra economia, quali il basso livello del debito del settore privato, l'assenza di squilibri sul mercato immobiliare, un sistema manifatturiero attivo e diffuso, un deficit pubblico sotto controllo, una industria bancaria solida nei fondamentali.

Ulteriori ritardi ed indecisioni nella capacità di gestire l'eccezionalità del momento, attraverso un serio e rigoroso processo di riforma, esporrebbero il Paese ad un ulteriore aggravarsi della crisi, con esiti potenzialmente molto gravi di marginalizzazione.

Come accennato, le fortissime tensioni sui mercati finanziari si sono riflesse sul settore bancario. Le principali ricadute si sono manifestate sulla capacità di raccolta, soprattutto sui mercati dei capitali all'ingrosso, sostanzialmente bloccati dalla crisi di liquidità e dall'innalzamento degli spread connessi alla dinamica dei rendimenti del debito pubblico. In questo difficile contesto, le banche italiane hanno tuttavia potuto giovare di un modello di business caratterizzato da un'elevata incidenza della raccolta al dettaglio, da un'incidenza del rifinanziamento presso la BCE strutturalmente e significativamente inferiore alla media europea e da una bassa esposizione verso i segmenti dell'industria finanziaria da cui si è propagata la crisi.

Ciò ha permesso al settore di continuare a fornire il proprio sostegno all'economia: ad agosto il tasso di crescita del credito bancario al settore privato è rallentato, anche per la debolezza della domanda, ma resta su livelli soddisfacenti, superiore al 4%. I mutui per l'acquisto delle abitazioni dovrebbero continuare a crescere ai ritmi attuali, incorporando una tenuta delle quotazioni immobiliari. Evidentemente, il quadro congiunturale esercita una pressione anche sulle prospettive di redditività e di rischiosità degli intermediari, richiedendo dotazioni patrimoniali sempre maggiori.

In questo quadro economico e finanziario, dominato da eccezionale complessità ed incertezza e da rischi di ulteriore aggravamento, il Gruppo Banco Popolare sta procedendo con la realizzazione di un profondo processo di riorganizzazione e riposizionamento, come definito nel Piano Industriale 2011-2013/2015 e previsto dal progetto di Grande Banca Popolare. Le linee guida dell'azione sono dettate dalla consapevolezza che solamente attraverso un forte recupero di efficienza e competitività si potranno contrastare quei fattori di pressione sui ricavi determinati dal basso livello dei tassi di interesse, dall'aumentato costo del funding, dal possibile deterioramento della qualità del credito: in sintesi, da un mercato sempre più concorrenziale.

Come già ricordato, il recupero dell'efficienza deriverà da un insieme di iniziative quali la semplificazione societaria, la razionalizzazione della struttura organizzativa della direzione generale, l'eliminazione di sovrapposizioni territoriali e la riduzione delle risorse di sede a favore della rete; la crescita ed il recupero di posizioni di mercato dall'acquisizione di nuova clientela, grazie anche all'aumento di risorse dedicate allo sviluppo della clientela target, piccole imprese e privati.

La creazione della Banca Unica, con l'incorporazione delle popolari di Verona, Lodi, Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno nella Capogruppo Banco Popolare, permetterà di raggiungere un'ulteriore semplificazione organizzativa, il rafforzamento del presidio commerciale delle aree territoriali dove operiamo ed il conseguimento di risparmi economici importanti.

Il processo di razionalizzazione societaria del Gruppo sta proseguendo secondo il percorso stabilito: in data 17 ottobre è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo Banco Popolare. Sul fronte delle partecipazioni minori, segnaliamo la cessione, al Gruppo Cerved, del ramo d'azienda dell'attività di "remarketing" di

Italease Gestione Beni, controllata da Banca Italease e la cessione dell'intera partecipazione in Itaca Service, anch'essa detenuta da Banca Italease, ad Accenture Outsourcing.

In questo ultimo scorcio del 2011 il Gruppo sarà impegnato nell'ulteriore implementazione dei progetti: il 26 novembre si terrà l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci, che nella parte straordinaria prevede appunto l'integrazione delle banche controllate nel Banco Popolare, la strutturazione del Banco in Divisioni territoriali e l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (al posto del sistema duale). Le fusioni, che si perfezioneranno entro la fine del corrente anno con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011, sono state autorizzate da Banca d'Italia con provvedimento dell'11 ottobre.

Relativamente all'attività di impiego, proseguirà il processo di alleggerimento sulle posizioni large corporate e del settore finanziario, con maggiore focalizzazione sulla clientela famiglie e piccoli operatori economici, target tradizionali della nostra attività di intermediazione. Su fronte della provvista, le richiamate difficoltà dei mercati all'ingrosso dei capitali spingono verso l'alto la competizione sul segmento della tradizionale raccolta al dettaglio. In questo comparto il Banco Popolare sta proseguendo, analogamente a quanto avviene sugli impieghi, ad una progressiva riduzione del contributo della clientela imprese, caratterizzata da maggiore onerosità e volatilità, anche grazie a soluzioni e prodotti innovativi offerte alla clientela.

Sul lato della rischiosità del credito non si stanno manifestando particolari deterioramenti della qualità degli affidamenti ed è al momento prevedibile per il 2011, nella media delle esposizioni, un costo del rischio in linea con le attese del budget.

La dinamica dei costi operativi risulta sotto controllo ed in linea con gli obiettivi; le altre spese amministrative inizieranno a beneficiare dell'eliminazione di costi legati alla presenza di entità giuridiche separate; quelli legati al personale risentiranno dei fenomeni di efficientamento degli organici, con utilizzo di incentivazioni all'esodo ed il proseguimento delle attività di ricollocamento delle risorse di sede centrale verso la rete.

Sui risultati di fine esercizio, peraltro, già si manifesteranno i benefici fiscali per la riduzione dell'IVA imponibile sui servizi infragruppo, a seguito della fusione delle Banche nella Capogruppo.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 11 novembre 2011

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



ALLEGATI

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 30 settembre 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2010	Riclassifiche IFRS 5	30/09/2010 riesposto
Margine di interesse	1.367.311	(3.949)	1.363.362
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	31.147	-	31.147
Margine finanziario	1.398.458	(3.949)	1.394.509
Commissioni nette	956.751	(1.432)	955.319
Altri proventi netti di gestione	46.601	(3.890)	42.711
Risultato netto finanziario	398.302	(58)	398.244
Altri proventi operativi	1.401.654	(5.380)	1.396.274
Proventi operativi	2.800.112	(9.329)	2.790.783
Spese per il personale	(1.124.641)	6.729	(1.117.912)
Altre spese amministrative	(577.257)	2.225	(575.032)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(96.475)	724	(95.751)
Oneri operativi	(1.798.373)	9.678	(1.788.695)
Risultato della gestione operativa	1.001.739	349	1.002.088
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(608.392)	374	(608.018)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(35.216)	-	(35.216)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.753)	(62)	(12.815)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(847)	-	(847)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.462	-	12.462
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	356.993	661	357.654
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	105.650	575	106.225
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	17.382	(1.236)	16.146
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12.947)		(12.947)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	467.078	-	467.078

